INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Mercede (Casa Sciarra) e presso le altre succursali di Svizzera, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 15 - 3ª pagina L. 6.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Sem.
Torino (all'ufficio del giornale) 32 16
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta 44 22
Europa, Stati dell'Un. Postale 60 30
Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affrancazione.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Ai nostri lettori,

La *Gazzetta Piemontese* è riconoscente ai suoi lettori dell'appoggio continuo e del favore sempre crescente con cui essi le fanno accoglienza; nè la sua è riconoscenza sterile, solamente a parole.

Abbiamo sempre promesso che i miglioramenti del nostro giornale sarebbero andati a vantaggio dei nostri associati e lettori, che sono gli ispiratori e i sostenitori di esso. Ebbene oggi che si è moltiplicato il numero di cotesti associati e lettori, che si è estesa grandemente la vendita del giornale, che si è molto aumentata la pubblicità, siamo lieti di far concorrere tutte queste circostanze alla riduzione del prezzo di abbonamento.

A cominciare **dal 1° luglio** p. v. i prezzi di associazione alla *Gazzetta Piemontese* saranno ridotti nella misura seguente:

LIRE 18
per un anno.

LIRE 10
per un semestre.

LIRE 1,80
per un mese.

DONO.

Ad ogni associato indistintamente e durante tutto il tempo dell'associazione si spedisce gratuitamente la

GAZZETTA LETTERARIA

il più antico e il più accreditato dei giornali settimanali che si pubblicano in Italia.

A cominciare adunque dal primo luglio, la *Gazzetta Piemontese*, uno dei giornali di formato più grande — con informazioni le più varie ed estese — con servizio telegrafico copioso e diligente — con scritti originali dei migliori autori e corrispondenti, avrà per giunta il vantaggio di essere anche uno dei giornali **più a buon mercato** che si pubblichino in Italia.

Nulla è innovato nel suo indirizzo politico ed economico; ma in ogni sua parte furono introdotti tutti quei miglioramenti che le moderne esigenze, i desiderii dei lettori e la esperienza del passato hanno saputo suggerire.

Nei primi giorni di luglio comincierà in appendice il romanzo

LA STRADA DELLA GALERA
di Edoardo Cadol.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore 9,5 pom.* — Roberto Stuart, noto pubblicista, autore di un opuscolo testè edito dalla Casa editrice Luigi Roux e C., *Cose vecchie e speranze nuove*, pubblica nel *Fanfulla* una lettera, nella quale spiega e commenta alcuni concetti svolti nel suo lavoro. Contemporaneamente l'*Osservatore Romano* pubblica una lettera aperta del suo redattore Crispolti, nella quale lo scrittore risponde ad alcune affermazioni fatte dallo Stuart, specie in ordine alle relazioni fra la Chiesa e Stato e all'attitudine sospettosa e battagliera assunta dal Vaticano contro l'attuale politica del Governo. L'opuscolo dello Stuart suscita vivo e generale interesse nei Circoli politici.

— L'on. Baccarini ha mandato ad Armellini una lettera nella quale presenta anch'egli le sue dimissioni da consigliere.

— Adamoli andrà a Berlino a rappresentare l'Italia alla gara di tiro a segno in sostituzione di Pelloux, che, nella sua qualità di ispettore del corpo degli alpini, deve assistere alle manovre alpine.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Biella.

— È morto il cav. Tommaso Giorgieri, capo del gabinetto del direttore della Banca Nazionale, funzionario esperto, studioso, benemerito.

— Oggi ha avuto luogo un consiglio di ministri. Si crede che siasi concertato il contegno del Governo nella questione capitolina. Secondo la *Sera* sarebbe stato scelto a commissario regio pel Comune di Roma l'on. Di Rudinì, il quale accetterebbe. Altri dicono Rispoli.

— Si è adunato il Comitato parlamentare per la pace internazionale sotto la presidenza dell'on. Bonghi. Si concertò la condotta da tenersi in occasione dello svolgimento della mozione alla Camera, la quale è già firmata da 36 deputati. Si approvò l'indirizzo di adesione alla Conferenza di Londra.

— Persistendo le gravi condizioni sanitarie del bestiame svizzero, che ne rendono pericolosa l'importazione in Italia, questa fu vietata a decorrere dal 29 corrente.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore 9 ant.* — La Commissione che eseguì l'inchiesta sull'amministrazione del Manicomio alla Lungara in seguito alla scomparsa dell'avv. Dilegge, accertò un ammanco di L. 340,000 circa. Il senatore Tommasini, che aveva la sopraintendenza e la sorveglianza del Manicomio, dichiarò che rimborserà del suo proprio la somma mancante.

— L'on. Crispi assicurò parecchi amici che prima delle vacanze estive la Camera discuterà il progetto sulle Opere pie secondo gli emendamenti apportati dal Senato.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 27 giugno.

Presidenza Biancheri — Apresi la seduta alle 10,10.
Discutesi il progetto sul

Servizio telefonico.

COLOMBO combatte il disegno di legge perchè inspirasi a principii assolutamente contrari a quelli della Commissione d'inchiesta nominata da Genala, e di quella che ha riferito sul progetto presentato dal ministro Seracco. Entrambe queste Commissioni riconobbero il diritto dello Stato di impadronirsi del servizio telefonico e di regolarlo, affidando l'esercizio della telefonia comunale all'industria privata; mentre il presente disegno di legge assegna l'esercizio medesimo allo Stato. Condanna questo sistema come una nuova manifestazione di quell'indirizzo accentratore del Governo, che sopprime ogni privata iniziativa dimostrandone i vari e gravi difetti. Esamina le diverse disposizioni del progetto, le critica e deplora specialmente l'art. 7, che dà facoltà al Governo di acquistare a prezzo di stima allo spirare della concessione di ciascuna Società telefonica per servizio pubblico il materiale alla medesima appartenente. Ritiene assolutamente insufficiente il prestito di tre milioni che si chiede dal Governo per la gestione dei telefoni; occorrono per lo meno 20 milioni. Is esso contrario l'esercizio dello Stato della telefonia rimarrà scritto nella legge, ma non sarà fatto. Quindi conclude dichiarando che darà voto contrario al progetto.

DI SANGIULIANO confuta il discorso di Colombo. Dimostra con molte considerazioni la convenienza e la bontà dell'esercizio della telefonia da parte dello Stato. Approva quindi pienamente il progetto.

Levasi la seduta alle 12,10.

Nota alla seduta antimeridiana.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 27, *ore 2,35 pom.* — Nella seduta antimeridiana si discusse il progetto di legge sull'esecuzione dell'esercizio dei telefoni al Governo.

L'on. Colombo attaccò vivamente il progetto, combattendo il principio accentratore dello Stato.

Di San Giuliano, difendendo il progetto, esordisce con una dichiarazione comica. Confessava cioè che egli quante volte aveva messo l'orecchio al telefono, non aveva mai potuto udir nulla, nè tanto meno farsi intendere quando parlava. (*Risa*)

Si prevede che la discussione su questo progetto durerà varie sedute.

Seduta pomeridiana del 27 giugno.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom. L'aula appare abbastanza popolata. Al banco ministeriale siedono gli onorevoli Giolitti, Micoli, Bertolè-Viale e Bosetti.

Il Credito fondiario.

ROUX legge gli articoli coordinati del progetto per l'istituto di Credito fondiario secondo il testo definitivo. Gli articoli sono approvati senza discussione. Si procede all'appello nominale per la votazione di detto progetto.

Si lasciano le urne aperte.

Frattanto arrivano i ministri Crispi, Lacava e Brin. Le tribune si vanno popolando. Si notano fra i presenti vari consiglieri comunali di Roma. Nell'emiciclo i deputati colloquiano rumorosamente.

I provvedimenti per Roma.

Si procede alla prima lettura del progetto di legge per i provvedimenti a favore del Comune di Roma. Entra Coccapieller reggendosi colle stampelle.

Si notano nei gruppi gli onorevoli Grimaldi, Baccelli, Menotti Garibaldi e Balestra, che paiono esultanti.

Il presidente BIANCHERI annunzia che l'onorevole Menotti Garibaldi ha inviata alla presidenza una proposta perchè si sospenda la discussione sui provvedimenti a favore di Roma e sia rinviata a novembre venturo.

MENOTTI GARIBALDI dice che presentò quella proposta facendo nello stesso tempo appello al patriottismo della Camera. Si appella pure al cuore ed all'amicizia dell'on. Crispi, perchè si rinvii la discussione a quando la calma sarà ritornata. Allora si potranno più seriamente discutere gli interessi di Roma capitale d'Italia, per cui non dubita che tutti gli italiani siano disposti a provvedere. Ricorda i sacrificii compiuti a Roma per Marsala, Solferino e Custoza.

COCCAPIELLER: « Domando la parola. » (*Rumori*)

GARIBALDI prosegue dicendo: « Se l'amministrazione di Roma non funziona bene, tutte le altre membra del Paese non possono sentirsi bene. » (*Rumori*)

COCCAPIELLER parla contro la sospensiva. Egli credeva che oggi la Camera avrebbe votato il progetto. Gli duole che la sospensiva venga da Menotti Garibaldi. Ripete essere deplorevole che uomini affatto ignari dello stato vengano a prender l'indirizzo del Municipio. Quando egli andò a Torino nel 1859 per combattere le patrie battaglie (*Voci:* Oh! Oh!) si astenne dal ficcare il naso nelle cose di quel Municipio. Afferma che dal 1870 un Comitato segreto invase il Municipio di Roma. Qualche volta furono cambiate le persone, ma non i capi.

Voci: Oh! (*Rumori*)

COCCAPIELLER afferma che quel Comitato si appropriò la somma di 83,000 lire.

Il presidente BIANCHERI prega l'oratore a non divagare.

COCCAPIELLER esclama che oggi egli era malato, ma venne chiamato dal dovere ad intervenire alla seduta. Poi, rivolto a Biancheri, prosegue: « Lei, onorevole presidente, mi vuole bene, ma qualche volta..... (*Risa*)

Il presidente BIANCHERI: « Ma io faccio il mio dovere. »

COCCAPIELLER ripete che vi ha una cricca in Campidoglio. Si prendono dei nomi patriottici per far passare merci avariate. Oggidì Baccarini, Garibaldi e Grimaldi chiamarono in Campidoglio persone che non sanno chi sieno.

GARIBALDI M. fa un atto di protesta.

COCCAPIELLER spera che Crispi avrà cuore di sciogliere gli indegni. Ogni sospensione dei provvedimenti sarebbe un delitto. « In Campidoglio rubano tutti. » Poi rivolto a Menotti Garibaldi: « Signor Garibaldi, ricordatevi delle virtù del vostro grande padre. Evitate certa gente. »

Il presidente BIANCHERI: « Onorevole Garibaldi, ella ha facoltà di parlare. »

M. GARIBALDI: « Ringrazio e rinuncio a parlare. »

Voci: Bene! Bravo!

GRIMALDI dichiara che aveva già pensato di proporre la sospensiva, quindi appoggia la proposta Garibaldi. Dichiara che il progetto, così come venne presentato, non è maturo. Critica la relazione che lo precede, la quale discorda affatto dallo spirito del progetto.

La relazione accusa il Municipio e la sua relazione, ma non dà la prova delle accuse. (*Interruzioni*)

GRIMALDI ribatte: « È provato? No. »

COCCAPIELLER: « Sono fatti! »

GRIMALDI continua dicendo: « È impossibile risolvere il problema senza avere tutti gli elementi sott'occhio. Faceste un'inchiesta e allora perchè non avete pubblicati i risultati? Dovete smentirvi oppure allegare i documenti alla relazione. » (*Rumori*)

GARIBALDI dichiara che insiste per la sospensiva, ma non colla motivazione data dall'on. Grimaldi. Se il Governo non ha pubblicato l'esito dell'inchiesta segno è che avrà avuto le sue buone ragioni.

GARIBALDI, continuando, dice che vuole la sospensiva soltanto allo scopo di ottenere la pacificazione. La votazione dell'altra sera non fu legale. (*Voci:* Oh! oh!) Venne presa la decisione sotto le pressioni..... (*Interruzioni*)

COCCAPIELLER apostrofa l'oratore gridando: « Oramai Roma ha giudicato! » e soggiunge un'altra frase che è incomprensibile.

BIANCHERI scampanella e minaccia di sospendere la seduta se Coccapieller insiste nelle sue escandescenze. (*Vari procurano di calmare il Coccapieller, che alla fine s'acquieta*)

GARIBALDI termina dicendo che l'altro ieri non fu inteso il suo scopo, poichè nessuno più di lui può avere a cuore l'interesse di Roma. (*Voci:* Bene)

Parla Crispi.

Si alza CRISPI. (*Attenzione*) Dichiara che il Governo si oppone a qualunque sospensiva. Ciò significherebbe cedere a pressioni, che egli non subirà mai. Il Municipio faccia a sua posta; anche il Parlamento sa i suoi doveri. (*Bene!*) Ogni sospensiva sarebbe un'ingiuria al Governo e al Parlamento. (*Rumori nelle tribune*)

Rivolgendosi a Grimaldi, il presidente del Consiglio crede che Grimaldi, sebbene deputato, facesse sentire la sua voce di consigliere comunale. Quindi egli risponde che il Governo non ha da presentargli nessun documento. Rilegga il consigliere la relazione finanziaria fatta dall'on. Rispoli. Rileverà tali fatti i quali gli chiuderanno le parole in bocca.

GRIMALDI replica per un fatto personale. Dichiara che egli intende poi di essere deputato. Insiste sulla sospensiva.

La sospensiva respinta.

Messa ai voti, *la sospensiva è rigettata a grande maggioranza.*

Risulta che la votarono appena una quarantina, fra cui vari deputati consiglieri.

La discussione sul progetto.

Apresi la discussione sul progetto pei provvedimenti per Roma.

CRISPI espone brevemente le ragioni del progetto di legge. Ricorda d'aver fin dal 1881 riconosciuto che la legge, la quale allora si proponeva per Roma, era incompleta; un'altra, infatti, ne veniva presentata nel 1883, ma anche quest'ultima non valse ad assicurare il lustro della capitale d'Italia. Senonchè le condizioni finanziarie del Paese non consentono di fare ora tutto ciò che il cuore consiglierebbe. E però il disegno di legge che egli ha presentato si limita a due scopi: equilibrare il bilancio del Comune e definire i doveri dello Stato verso la sua capitale.

Esamina quindi partitamente le disposizioni della legge e dimostra che esse contengono a questi due scopi. Gli intenti del Governo quindi mirano a compiere la trasformazione edilizia della capitale, senza scuotere la solidità del bilancio dello Stato. Spera che saranno accolti dalla Camera e questa vorrà risolvere sollecitamente la questione, perchè essa è nel cuore e nella mente di tutti ed ogni indugio sarebbe un danno. (*Bene!*)

SIACCI combatte il progetto. (*La Camera rumoreggia ingiusta. Intanto Coccapieller, il quale è disceso nell'emiciclo, colloquizza coi ministri Brin e Bertolè.*) L'oratore, indispettito, apostrofa Coccapieller dicendogli di non disturbare.

BIANCHERI richiama a sua volta l'oratore.

COCCAPIELLER, irritato, si rivolta a Siacci e gli dice: « Faccio come voglio! »

SIACCI: « Non ha diritto di disturbarmi. »

COCCAPIELLER: « Se lei parla qui fu perchè il Comitato Nazionale segreto la mandò a Torino a studiare. » (*Grida; proteste; Coccapieller gesticola; poi strascicandosi con le stampelle esce dall'aula*)

SIACCI continua a parlare.

L'oratore nella sua critica afferma che il progetto proposto dal Governo non scioglie la questione.

CRISPI, interrompendo: « Non ha capito niente! » (*Voci:* Oh! Oh!)

SIACCI, piccato: « Lei è avvezzo ad asserire senza mai provare. » (*Voci:* Bene!)

CRISPI, borbottando: « Vada a scuola. »

SIACCI termina invitando il Governo a fare migliori studi.

COCCAPIELLER, rientrando nell'aula, grida: « Volete pelare i contribuenti! »

PANIZZA approva in massima il progetto; però non consente in quelle disposizioni che offendono la libertà comunale. Ritorcva che con l'aumento della quota del dazio consumo e che coi altri minori provvedimenti si potessero sistemare le finanze comunali di Roma; ma, dopo i calcoli dei suoi amici Garibaldi, Grimaldi ed altri, competentissimi in materia, rinunzia ad esaminare la portata finanziaria del progetto e dichiara che regolerà il suo voto secondo le modificazioni che verranno introdotte nella legge in seguito alla presente discussione.

ODESCALCHI trova anch'egli la legge insufficiente al bisogno. Censura la relazione e parecchie disposizioni del progetto e specialmente quelle gravissime, secondo le quali si potrebbero imporre a Roma dalle tasse per decreto reale. Consiglia il Governo ad introdurre nel progetto radicali modificazioni che tutelino l'interesse di Roma e non ne offendano la dignità.

ARBIB, nonostante che egli non approvi tutte le disposizioni del progetto, sostiene che si debba passare alla seconda lettura. Nella discussione si possono introdurre opportune e concitanti modificazioni, le quali, mentre rispondano al concetto del Governo, facciano sì che il progetto non sia cagione di amarezze e di sconforto per i rappresentanti della città di Roma.

GRIMALDI ritiene che il progetto, anche modificato, non sia opportuno nè dal punto di vista politico, nè da quello finanziario. Critica vivamente la relazione. Riconosce anch'egli che le nostre condizioni finanziarie non permettono larghezze; ma non ammette però che una quistione di finanza ed una questione di misura di concorso al Comune della capitale sia stata convertita in una questione personale. Bisogna distinguere i bisogni di Roma comune da quelli di Roma capitale; a quelli lo Stato non ha obbligo di pensare; in rapporto a questi esso ha dovere di provedere nei modi più efficaci possibili. Ma si sono fatti gli studi necessari per riconoscere e distinguere questi bisogni? I risultati di due inchieste, che potrebbero portare la luce, non sono pubblicati e perciò il progetto non è ponderato. Come si possono prendere provvedimenti per migliorare le condizioni della finanza di Roma quando non si conoscono gli elementi indispensabili? Insiste quindi nel richiedere la pubblicazione delle relazioni sulle inchieste, anche perchè la cittadinanza di Roma sappia se realmente l'amministrazione delle varie sue rappresentanze fu cattiva o quali sono stati gli amministratori colpevoli.

Esamina le leggi del 1881 e del 1883, e dimostra che esse, nei riguardi di Roma, sono inspirate a criteri ben più equi e ben più razionali di quelli che determinarono il presente progetto. In quelle leggi non si osò stabilire le enormi misure della confisca a totale beneficio dello stato del dazio consumo e della facoltà al Governo di imporre tasse alla popolazione di Roma con un semplice decreto reale. Nota poi tutti gli oneri attribuiti al Municipio da quelle leggi ed il concorso inadeguato dello Stato, cose che dimostrano che le Amministrazioni municipali di Roma non meritano tutte le censure che le si sono fatte per la esecuzione del piano regolatore. E insiste nell'affermare che la situazione presente non è dovuta agli errori di essi, ma ad una condizione di cose creata dagli ingenti oneri imposti a Roma dalle leggi approvate dal Parlamento; onde l'obbligo dello Stato di riparare a tale situazione. Rammenta che nel 1883 l'on. Sella proponeva che il prestito, anzichè di 150 milioni, fosse di 300; ora che il Comune è achiacciato dai debiti è curioso vedere lo stesso Sella-Doda concorrere col suo collega dell'interno a presentare un progetto che è tutto un rimprovero agli amministratori suoi d'incapacità e di improvvidenza e che non provvede nella voluta misura ai bisogni di Roma.

Dimostra che la condizione del bilancio di Roma non è quella indicata dal Governo nella sua proposta. Dopo aver dimostrato con molte altre raccomandazioni che il concorso dello Stato per Roma è inadeguato alle grandi necessità sue, manifesta la speranza che la Camera, ispirandosi ad alte e nobili considerazioni, vogli modificare la legge così da essere veramente e definitivamente di aiuto alla capitale del Regno, e che non suoni offesa alla dignità e alla sua autonomia.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

La votazione sul credito fondiario.

Il PRESIDENTE comunica che il progetto relativo al credito fondiario è risultato approvato con voti 158 contro 86.

BORROMEO, questore, presenta il bilancio dell'interno della Camera.

Interrogazioni.

PANTANO domanda quando il presidente del Consiglio intenda rispondere ad una interpellanza da lui presentata sulle intenzioni del Governo a riguardo del Consiglio comunale di Catania.

CRISPI osserva che l'interpellanza Pantano è inutile, perchè il Governo non ha veruna intenzione per ora che riguardi il Consiglio comunale di Catania.

PANTANO prende atto di questa dichiarazione e ritira la sua interpellanza.

In proposta di Pantano, la Camera delibera che la seduta di giovedì sia destinata allo svolgimento delle interpellanze.

Il PRESIDENTE comunica un'interpellanza d'Imbriani al ministro dell'interno *circa la condotta del prefetto di Torino verso il Consiglio comunale di Montanaro.*

CRISPI accetta l'interpellanza, alla quale risponderà a suo turno.

Levasi la seduta alle 7,10.

Note alla seduta pomeridiana.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, ore 8,20 *pom.* — È assai significante il numero grandissimo dei deputati che votarono in favore del credito fondiario. Sebbene i voti contrari appaiano anche numerosi, è tuttavia da notare che simili leggi ebbero sempre una scarsa maggioranza, mentre questa ebbe di maggioranza ben 72 voti. Inoltre è da considerare che molti deputati favorevoli al progetto erano partiti iersera.

Oggi la Camera era numerosa invece per la presenza di tutti i deputati romani che, irritati contro il Governo pei provvedimenti per Roma, votarono contro alla cieca, unendosi alla solita Estrema Sinistra e a parecchi altri deputati che temono che il nuovo istituto unico comprometta la pluralità delle Banche e dia predominio alla Banca Nazionale. Conchiudendo, il progetto è stato approvato con un suffragio pienamente soddisfacente.

La seduta pomeridiana odierna è stata dedicata per intero al progetto per Roma, di cui vi ho telegrafato già la discussione cogli incidenti. Grimaldi ha parlato due ore, ascoltato con deferenza, sebbene a qualche punto Crispi facesse atti di diniego, non ammettendo talune asserzioni dell'oratore. Domani si proseguirà la discussione del progetto. Intanto si giudica non dubbia la votazione a grande maggioranza pel passaggio alla seconda lettura. La votazione fatta oggi contro la sospensiva ne è il migliore dei sintomi.

In fine di seduta *Pantano* si duole che le interpellanze fissate per domani siano state rinviate. Così, dice, si pregiudica il diritto parlamentare.

Crispi promette che le interpellanze si svolgeranno prima delle vacanze. (Frattanto si fissa giovedì).

Pantano: « Non basterà una giornata! »

Voci: Facciamo sabato venturo.

Di Sandonato: « Credo che la Camera non ci sarà più. »

Biancheri annuncia una interpellanza di Imbriani sul prefetto di Torino. (*Vedi resoconto della Camera*)

Crispi: « Non so di che cosa si tratti, ma accetto che sia messa all'ordine del giorno dopo le altre. »

Imbriani, mostrando un grosso fascio di carte: « Ho qui i documenti! (*Ilarità*)

IL RE.

Ieri a mezzogiorno il Re, accompagnato dal generale Pallavicini di Priola, dal comm. Urbano Rattazzi e da altre persone del suo seguito, fu di passaggio da Torino, proveniente da Monza e Milano, e diretto a Moncalieri.

Alla nostra stazione di Porta Susa si erano recati ad ossequiare il Re al suo passaggio il sindaco commendatore Voli, il prefetto conte Lovera Di Maria, il colonnello dei reali carabinieri ed altre autorità.

Il treno speciale su cui viaggiava il Re si componeva di otto vetture. S. M. col seguito stava sul terrazzino della carrozza reale; nelle altre vetture viaggiavano parecchi camerieri in livrea rossa, ed il personale della ferrovia dirigente del treno con a capo il comm. Stanzani.

Il Re aveva l'aspetto floridissimo; indossava la bassa tenuta, testè riformata, da generale; il suo aiutante di campo generale Pallavicini vestiva in borghese.

Il sindaco ed il prefetto si avvicinarono al Re, che li intrattenne alcuni minuti.

Il treno riprarti tosto, e giunto al bivio del Vallino sostò cinque altri minuti, il tempo necessario per cambiare di posto alle macchine, e riprarti per Moncalieri salutato dalla folla che si assiepava sul cavalcavia. Nella breve sosta il Re conversò sempre col governo Guidotti, che stava in piedi sul predellino tenendosi attaccato alla maniglia della carrozza.

Nessuno nè del seguito nè del personale ferroviario scese dal treno all'infuori di due capitani dei carabinieri.

Il Re si recò a Moncalieri a visitarvi la sua augusta sorella principessa Clotilde e la Duchessa d'Aosta.

Ieri sera poi, verso le 9, il Re in vettura a due cavalli giungeva a Torino e prendeva alloggio al Palazzo Reale. Accompagnavano S. M. le principesse Clotilde e Letizia. In altre vetture giunsero i personaggi del seguito.

Lungo le stradale di Moncalieri la gente si affollava al passaggio del Re e delle Principesse ossequiandoli cordialmente.

Alle 11,25 di stamane il Re partì per Monza.

Erano alla stazione di Porta Nuova ad ossequiare S. M., il sindaco, il prefetto, la Magistratura, i generali Bruzzo e Guidotti, il questore e molte altre autorità civili e militari.

Il Re giunse alla stazione accompagnato dalle principesse Clotilde e Letizia. Dopo una lieve sosta nella sala d'aspetto, durante la quale conversò con le autorità, il Re abbracciò e baciò la sorella e la cognata, e salì sul treno, salutato silenziosamente da una folla considerevole, che si era assiepata nell'interno della stazione.

Nella carrozza reale avevano preso posto soltanto il generale Pallavicini, il comm. Rattazzi ed un maggiore aiutante in alta tenuta. Il Re vestiva l'abito borghese di stretto lutto.

Il pranzo alla Consulta in onore dell'Ambasciata marocchina.

Roma, 27 giugno.

Ieri sera ebbe luogo alla Consulta il pranzo che il presidente del Consiglio offriva all'Ambasciata di S. M. scerifiana. Il gran scalone era parato con fiori; per la circostanza tutte le sale di ricevimento del Ministero erano aperte e splendidamente addobbate. All'ora fissata — le otto pom. — arrivò l'ambasciatore del sultano Maley-el-Hassan, Sid-el-Nnali el Mezzanzi con tutti i componenti la missione, 10 persone. L'ambasciatore vestiva un ricchissimo costume coperto da bianco e fino *burnous*. Gli altri avevano *burnous* a colori, tutti poi portavano armi alla cintura. Tra essi notavasi Hadgy-Benani, il quale parla correttamente l'italiano e fu allievo del Collegio internazionale a Torino e poi alla Scuola militare di Modena.

Accompagnavano l'Ambasciata il cav. Giannatelli Gentile, interprete della R. Legazione a Tangeri, ed il duca Forino, addetto alla R. Legazione.

All'arrivo della Missione già si trovavano nelle sale S. E. Crispi con tutti i ministri di Stato ad eccezione del generale Bertolè-Viale, che si è scusato di non potere intervenire; il generale Pallavicini, il generale San Marzano, il generale Bava, il comm. Farini ed il comm. Biancheri, presidenti rispettivamente del Senato e della Camera; il conte Visone, il conte Gianotti, il prefetto Gravina ed i funzionari del Ministero affari esteri; cav. Pisani-Dossi, capo del Gabinetto; comm. Mayor, segretario del ministro; commendatori Puccioni, Bianchini e Guglielmetti, capi di divisione; il conte Fossati-Reyneri, capo dell'ufficio Africa; il cav. Cucchi-Bonino, segretario dell'onorevole Damiani; il cav. Palumenghi, segretario dell'onorevole Crispi per l'interno, ecc.

L'on. Damiani, sotto-segretario di Stato, non potè intervenire al banchetto a causa di una leggera indisposizione. Mancò pure il comm. Armellini, sindaco di Roma.

I convitati presenti erano 50.

Ecco la lista del pranzo: Zuppa primaverile — Fritto di legumi — Pesce di mare, salsa al burro — Filetto di bue all'italiana — Fagiolini alla *maître d'hôtel* — Aragoste al naturale — Asparagi — Punch in ghiaccio — Tacchini allo spiedo — Insalata russa — Gelato al maka — Frutta e dolci.

Vini: Chianti, vecchio — Corvo — Haut-Brion — Hocheimer — Moet et Chandon — Moscato di Siracusa. — Caffè e liquori.

La minuta con cerise riguardo agli ospiti marocchini portava a fianco la traduzione in arabo. La scelta delle vivande era adatta alle loro costumanze cosicchè, a parte la carne — di cui era loro vietato di cibarsi non essendo di animale macellato da un loro correligionario — di tutto il resto poterono liberamente profittare senza offendere il rito della loro religione. Invece di vino erano stati collocati davanti ai marocchini due anfore con limonata e sciroppo di ciliegia in ghiaccio.

La mensa presentava un aspetto veramente pittoresco. Alle 9 3/4 furono serviti il caffè, i liquori ed i sigari. Verso le 10 1/2 l'ambasciatore scerifiano si congedò profondendosi in ringraziamenti, e tutti i convitati si ritirarono.

Sabato, in onore della Missione, avrà luogo una manovra a fuoco combinata fra artiglieria, cavalleria e bersaglieri. Lunedì la Missione partirà probabilmente per Firenze; visiterà Bologna, Venezia, forse Milano e Torino. Da Genova si recherà alla Spezia per ritornare poi verso il 12 luglio a Tangeri a bordo di una regia nave da guerra. R.

Berlino alla Esposizione di Architettura italiana.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il Consiglio municipale, accogliendo l'invito ricevuto, ha deciso di partecipare alla Esposizione degli architetti di Torino con disegni e fotografie di edifici comunali.

Il colera in Spagna.

GIBILTERRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Pelle provenienze dai porti spagnuoli posti fra Capopalo e Monte Ebro è stata posta una quarantena di ventun giorni e dagli altri porti spagnuoli del Mediterraneo di soli dieci giorni.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Si smentiscono recisamente le voci di casi di colera a Marsiglia, Lione e altre parti di Francia.

La sentenza nel processo di Porto Maurizio.

PORTO MAURIZIO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore 7 ant.* — La Corte ha pronunciato la sentenza nel processo contro quel Luciani accusato di omicidio con premeditazione. (*Vedi in seconda pagina:* Tristi amori!) Furono esaminati circa ottanta testimoni. L'accusato durante la lettura dell'atto d'accusa si mantenne impassibile. La Corte nella sua sentenza condannò il Luciani all'ergastolo a vita; questa pena per i primi sette anni verrà scontata in una cella chiusa, da solo, con l'obbligo di lavorare; trascorsi i primi sette anni, sarà ammesso a lavorare cogli altri *comerati*, con l'obbligo di stare sempre in silenzio.

BORSA UFFICIALE.

28 giugno.

Rendita — Corso medio d'ufficio **96 65.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 75 — 100 85	— — — —
»	100 70 — 100 80	— — — —
Svizzera	100 55 — 100 65	— — — —
Londra + 4	— — — —	25 16 — 25 18 —
Id. lungo	— — — —	25 17 — 25 19 —

Cronaca della Borsa. — 28 giugno. — Abbiamo un po' di ripresa portata dall'esser cessate le contrattazioni pel corrente ed iniziate quelle per fine prossimo. Il riporto Rendita rincarisce sempre più. Stamane era sopra i 60 centesimi. Si ebbe notevole ripresa per le *Sovvenzioni Milano*.

Rendita cont. 96 65 96 70.
Rendita fine corr. 96 65 96 70 96 62.
Rendita fine prossimo 97 35 97 30 97 25.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Mobil.	685 — 688 —	Ferr. Mer. v.	731 — 732 —
Torino	500 501 498 in l.		729 in liquid.
Subalpino	73 — 74 —	P. Medit. v.	580 — 582 —
B. S. (A)	149 — 150 —		578 579 in liquid.
Serie B	142 — 147 —	Fondiario	33 — 34 —
Tiberino	75 — 77 —	Cartiere	406 liquid.
Cred. Ind.	260 — nom. —		
Cassa sovvenzioni	Milano 140 142 143.		

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 27 giugno.

Gialli		Verdi e Bianchi		Quantità
Acqui.				
47 45	44 42	— —	— — — —	350
Alba.				
46 48	— —	— —	— — — —	100
Alessandria.				
49 57	— —	— —	— — — —	80
Asti.				
49 47	46 43	42 38	— — — —	2200
Bra.				
47 50	43 46	— —	— — — —	1700
Canelli.				
45 49	— —	— —	— — — —	820
Carmagnola.				
48 47	39 42	— —	— — — —	400
Carrù.				
40 49	40 45	— —	— — — —	500
Casale.				
42 48	39 42	36 39	— — — —	2500
Castelnuovo d'Asti.				
47 49	44 46	— —	— — — —	200
Cavour.				
47 42	— —	— —	33 40 32 37 — —	600
Ceva.				
45 48	36 44	— —	35 38 — — — —	800
Cherasco.				
47 43	41 39	— —	— — — —	100
Chivasso.				
45 48	42 44	32 41	— — — —	185
Cortemilia.				
45 47	— —	— —	— — — —	1800
Cuneo.				
45 49	— —	— —	34 39 — — — —	2500
Bianchi mg. 180 da L. 36 a 40				
Degliani.				
40 45	44 41	— —	— — — —	350
Fossano.				
45 46	43 42	— —	33 35 34 31 — —	2200
Ivrea.				
48 49	— —	— —	— — — —	100
Mondovì Breo.				
47 44	43 40	— —	31 31 30 27 — —	750
Nizza Monferrato.				
44 49	— —	— —	— — — —	60
Novara.				
42 47	37 41	34 39	34 36 30 33 — —	—
Novi Ligure.				
47 50	— —	— —	— — — —	80
Ultimo mercato.				
Pinerolo.				
48 52	— —	— —	34 41 — — — —	1500
Racconigi.				
41 47	— —	— —	32 39 — — — —	1500
Saluzzo.				
43 47	42 44	— —	34 37 31 33 — —	1200
Savigliano.				
44 48	— —	— —	33 36 27 31 — —	2100
Stradella.				
40 43	37 39	— —	— — — — — —	120
Bianchi mg. 15 a L. 47.				
Vercelli.				
47 49	42 43	39 39	— — — — — —	800
Villafranca Piemonte.				
48 51	45 47	— —	33 41 35 37 — —	195
Voghera.				
42 46	36 41	31 35	— — — — — —	600
Torino.				
40 48	41 45	35 40	— — — — — —	2000

Telegrammi particolari commerciali.

Mercato di NEW-YORK, 27 giugno.

Cambio su Londra	D.	4 84 1/4
» su Parigi	»	5 13 1/2
Petrolio Standard White	C.	7 15
» » » a Filadelfia	»	7 15
Cotone Middling	»	11 13/16
» » a New-Orleans	»	11 7/16
Entrata cotoni nella giornata balle	N

L'opposizione meridionale e « io » dell'onorevole Nicotera

Napoli, 25 giugno.

(Nox) — Pochi giorni sono, parlando ai soci dell'*Associazione Unitaria Liberale*, l'on. Nicotera, dopo aver affermato i suoi desiderii di lotta, dopo aver detto che chi vuol seguirlo nella sua via deve andare da lui senza aspettare punto ch'egli s'incomodi ad andare da loro, affermò recisamente: « Il movimento amministrativo, come il movimento politico, lo faccio io e lo dirigo io. Se si perde, perderò io; se si vince, vincerò io. Assumo io ogni responsabilità. Di fronte alla lotta che impegna qui il Governo, voglio starci io, e ci tengo ad avere alleanza col partito democratico, dal momento che il Governo lotta contro di esso. »

Il significato di queste parole è troppo chiaro perchè valga la pena di commentarle. Il superbo pronome non fu mai tanta volta e tanto insistentemente ripetuto come nelle brevi parole dell'on. Nicotera, il quale pare non veggia in Italia, in questo momento, niente altro che la propria persona. Intanto che cosa sarà questo movimento politico antiministeriale che l'on. Nicotera promette di voler fare e di voler dirigere?

Dopo il banchetto triumvirale, il piccolissimo manipolo che l'on. Nicotera era riescito a raccogliere si è man mano sbandato. Parecchi fra i pochissimi deputati meridionali che intervennero al banchetto in onore di Nicotera-Magliani-Talamo cercarono subito di allontanare alla fede conviviale.

L'on. Costantini e l'on. D'Ayala negarono di aver mai aderito; altri fecero gravi restrizioni. L'on. Florenzano infine, due sere dopo il banchetto, in un discorso ai soci della Società Africana, mentre affermò che l'Italia è la nobile terra di Cristoforo Colombo e di Vasco de Gama e fece ascendere i nostri possedimenti africani a 2,000,000 (dico *due milioni*) di chilometri quadrati, tessè tale un elogio dell'on. Crispi, da sorpassare nelle lodi il più ardente deputato ministeriale.

I triumviri oramai non possono quindi contare che sui pochi deputati superstiti del banchetto, e la finanza dell'on. Magliani non ha forse nel Mezzogiorno altri difensori che gli onorevoli Trinchera, Billi, Napodano, Placido, Delisio, Quarto di Belgioioso, e qualche altro, di cui, per quanti sforzi io faccia, non riesco a ricordare il nome. Ora, quali forze politiche può raccogliere l'on. Nicotera? Su quale programma politico vuol costituire il nuovo partito, di cui da tanto tempo annunzia la formazione?

Per raccogliere dei segnaci bisogna pure avere un programma, quale che esso possa essere. Non basta dire: « Comando io, dirigo io, faccio io, vinco io, perdo io, » ecc. Nessun partito si è mai costituito soltanto per far vincere o perdere una persona, e per dare il gusto di dirigere e di comandare. Anzi non vi è cosa che in politica faccia maggiormente l'effetto di una macchina pneumatica, che il soverchio abuso della propria personalità.

Ma è mai possibile che l'on. Quarto si presenti, per esempio, ai suoi elettori di Campobasso, e dica: « Io non ho da far nulla per voi; desidero solo far comandare, dirigere, vincere l'on. Nicotera. »?

Lo stesso onorevole Florenzano, che per la sua bontà gode di non poche simpatie, e la cui posizione elettorale è tanto forte e sicura quanto è debole e insicura quella dell'on. Quarto, arditebbe di parlare in tal modo agli elettori del Cilento?

L'on. Nicotera nel suo breve discorso ha affermato che egli non vorrà mai alcun accordo con i clericali, invece combatterà insieme ai radicali, poichè questi sono avversati dal Governo. Ora un uomo che è stato ministro, che desidera ardentemente di diventar ministro, può unirsi ai radicali solo perchè il Governo li combatte? Un uomo d'ordine, un uomo che si professa ardente sostenitore delle istituzioni, che fa ogni giorno fede di professione monarchica, può stendere la mano ai nemici di quelle istituzioni, sotto la cui egida vuol governare e che egli ritiene indispensabili al suo paese?

E non dico punto tutto ciò per un pregiudizio contro i radicali. Quelli che in Italia si dicon radicali, e di cui gli uomini d'ordine s'impensieriscono qualche volta a torto, se combattono le istituzioni monarchiche, non hanno, per deficienza di cultura o per altre ragioni, che sarebbe inutile indagare, che idee assai nutritive e spesso addirittura codine sulle questioni economiche e sociali, in nome di cui saran combattute le battaglie dell'avvenire, e che sole possono interessare le masse. Certo, quando queste questioni verranno a galla, molti fra di noi mostreranno di avere idee ben più larghe e più rispondenti ai bisogni dei tempi di quelle dei così detto partito radicale.

Nondimeno se non vi è nulla di strano che un uomo di governo, sostenendo un programma, economico o politico, accetti fra i suoi seguaci dei radicali, è invece molto strano che vada ad essi quando sa di non avere ancora alcun programma e di dover per conseguenza accettare o subire buona parte di quello degli altri.

Del resto su quali forze radicali può contare l'onorevole Nicotera nella sua propaganda antiministeriale? I radicali del Mezzogiorno, ammesso anche che abbiano delle simpatie per l'on. Nicotera, il che mi pare poco probabile, sono così pochi che si contano sulle dita di una sola mano. E questi pochi radicali del Mezzogiorno non hanno aspettato che l'on. Nicotera esponesse il programma dell'io per votare costantemente contro il Governo.

Nè più chiaro è il programma amministrativo dell'on. Nicotera. Che cosa egli vuole? Che cosa pensa e sostiene? Quale è il suo programma e quale è quello del suo fido Acate l'on. Billi? Il disordine amministrativo, la divisioni che travagliano il Consiglio comunale e il Consiglio provinciale, il malessere che regna nel paese, potrebbero forse dare all'on. Nicotera l'illusione di una qualche vittoria amministrativa, ov'egli, come tutti dicono, lungi dal combattere i clericali, venisse ad accordi col partito clericale-intransigente, di cui è organo il *Vero Guelfo* e fra cui l'on. Billi gode di non poche simpatie.

Ma se anche ciò accadesse, e non credo punto che debba accadere, crede l'on. Nicotera che l'ottenere una maggioranza più o meno inorganica nel Consiglio comunale o nel Consiglio provinciale di Napoli, possa contribuire ad accrescere di un solo pollice la sua forza parlamentare? Far eleggere assessore il prof. Marciano piuttosto che il medico Fasano, togliere al consigliere D'Auria, al consigliere Monaco o al consigliere Aliberti quell'importanza che hanno ora e accrescere invece il credito dell'onorevole Billi, non significa punto mutare il mondo. Le cose continueranno ad andare come vanno, cioè, sciaguratamente, abbastanza male. Ma, per questo, nè la politica dell'on. Nicotera, nè la finanza dell'onorevole Magliani acquisteranno un voto di più.

Una festa italiana ad Aix

Marsiglia, 24 giugno.

(Bersagliere) — La Società Italiana di mutuo soccorso d'Aix celebrava avant'ieri la sua festa anniversaria, e per una delicata attenzione, il cui le si deve saper grado, invitava a parteciparvi questo nostro console generale ed una rappresentanza di questo Comitato della stampa italiana.

Delegati ad intervenirvi furono il presidente ed il corrispondente del giornale la *Riforma*, i quali giunsero a Aix col cavalier Simondetti alle 10 1/2 del mattino. Li attendevano alla stazione il presidente della Società signor Bassi ed il vice-presidente, i quali condussero gli invitati al domicilio del loro presidente d'onore cav. Guillibert, l'egregio avvocato che insieme all'on. Crispi difese quattr'anni or sono la causa in appello dell'*Oncle Joseph* contro il *Soleante*.

Ricevuti con quella squisita cortesia che è propria all'avv. Guillibert, furono presentati al nostro console generale, che per la prima volta visitava Aix, i principali membri di quella piccola Società modello, mentre dinanzi al portone dell'antica sua casa signorile la musica la *Gatté* salutava con scelti pezzi del suo repertorio l'arrivo del rappresentante del nostro Governo; e poco dopo il corteggio musicava, preceduto dalla nostra bandiera nazionale, al locale modesto, ma ben arredato, dove era già imbandito il banchetto. I ritratti dei nostri Re, adornati dalle bandiere ai colori italiani e francesi, figuravano nella sala, dove le tavole erano disposte a ferro di cavallo.

Alla tavola d'onore, oltre al console Simondetti che occupava il posto presidenziale, sedevano il presidente Bassi, lavv. Guillibert, il signor Gautelmi d'Ilie, nobile ed antica famiglia d'Aix originaria di Firenze, il presidente del Comitato della Stampa ed il corrispondente della *Riforma*. A destra del console un posto era stato riservato pel rappresentante del *maire* signor Baron, consigliere generale, il quale però si scusò per lettera di non poter intervenire perchè ammalato.

Poco felice il *maire* nella scelta del suo rappresentante.....

Del menu non vi parlo per non cadere in ripetizioni. Noto soltanto la presenza di un rispettabile numero di bottiglie di vecchio e genuino barbera, specialità del tesoriere signor Barbino, che come titoli nobiliari conta quello di essere il proprietario della casa in cui nacque Pietro Micca. Un titolo storico che ne val bene molti altri.

I discorsi furono pochi e brevi; ma la qualità supplì alla quantità con molto vantaggio. Dopo le parole di benvenuto del presidente Bassi, l'avvocato Guillibert, maestro nell'arte del dire, pronunziò parole di simpatia e di ammirazione pel nostro paese, che non manca di visitare in tutte le circostanze solenni, ultima fra le quali la festa fatta a Firenze in onore di Beatrice, alla quale intervenne qual delegato della Provenza insieme al cav. Gantelmi. Ringraziò poi il console generale di aver voluto onorare la Società della sua presenza, e raccomandò vivamente alla sua particolare sollecitudine quel gruppo di bravi operai che fanno onore al nome italiano. Rispose il cav. Simondetti esternando la sua soddisfazione di trovarsi insieme ai suoi connazionali in un paese dove il nome italiano è così bene accolto, e ringraziò l'avv. Guillibert per le cure che da tanti anni dedica al nostro sodalizio.

Parlarono in seguito applauditi il signor Gautelmi d'Ilie, il quale raccontò alcuni interessanti episodi del suo viaggio in Italia, di cui riportò i più grati ricordi; ed il presidente della Stampa, che chiuse la serie dei discorsi brevendo allo sviluppo di quella interessantissima istituzione ed all'unione della famiglia italiana all'estero. Insomma bellissima e lieta giornata per gli italiani.

Un arresto importante a Massaua.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Il figlio di Kantibay, Mahmud, che era tenuto sotto sorveglianza ad Otumlo, fu arrestato mentre con una cinquantina di uomini cercava di fuggire negli Habab a scopo di sollevare il paese contro Edad, attuale loro capo nominato dal Comando superiore di Massaua. Mahmud è ora custodito sulla *Garibaldi* e si trasferirà presto ad Assab.

La rivoluzione a San Salvador.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Si hanno i seguenti particolari sulla rivoluzione a San Salvador: Durante un ballo al palazzo presidenziale, in occasione del quinto anniversario dell'elezione del generale Francesco Mendez a presidente della Repubblica, il generale Marcial, penetrando nella sala, annunziò, in nome del generale Ezeta, proveniente da Sant'Anna con 800 uomini, che una rivolta era scoppiata. Chiese nello stesso tempo la deposizione di Menendez. Il presidente, che trovavasi indisposto al piano superiore, fece chiamare Marcial. Nacque un alterco fra il generale Marcial ed il generale Martinez, comandante della piazza; Martinez uccise Marcial con una pistolettata. Le truppe di Ezeta s'impadronirono di Martinez ed occuparono le caserme. Il presidente Menendez morì in seguito all'emozione.

Fu costituito il Governo sotto la direzione del generale Ezeta, ma poscia fu disciolto. Guerola dirige con l'Amministrazione.

San Salvador, fino a poco tempo fa, formava parte della Confederazione degli Stati dell'America centrale. Ora si regge con istituti democratici ed è indipendente. Ha una Camera di deputati (42 membri) da eleggersi ogni anno. Il Senato è stato soppresso nel 1888.

La milizia della Repubblica di San Salvador somma a 12,000 uomini, di cui 2000 soltanto sono in servizio attivo. Si capisce quindi come 600 uomini possano tenere in iscacco il Governo. L'Italia è rappresentata a San Salvador dal signor R. Schönenberg.

La lotta del Governo serbo contro l'ex-re.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il rettore dell'Università, che presiedette ieri il banchetto in onore di Milano, è collocato a riposo.

CRONACA AGRARIA

Peronospora viticola.

Nella infezione della peronospora, già da tempo manifestatasi quest'anno nell'Italia centrale e meridionale, è stato osservato che la citata crittogama, al momento della fioritura, al sviluppa più sui grappoli che sulle foglie. Però questa infezione, anichè essere visibile al occhio nudo, si è arrestata ad uno stadio così detto *larvale*, sviluppando solo il micelio entro al tessuto dei peduncoli. I grappolini presentano così macchie scure, si ricurvano e seccano.

Si credette per ciò da principio che si trattasse di una nuova malattia, tanto più che essa produce la perdita dell'intero grappolo, mentre la peronospora, sui grappoli *in forma palese*, si limita quasi sempre a certe parti del grappolo, che solo vengono a seccarsi.

Ed in un'altra forma nuova si è manifestata la peronospora nel Lazio, attaccando cioè i fiori giovanissimi che cadevano, lasciando intatti i grappi e le foglie.

Altro fatto notevole osservato nella presente infezione, che pur troppo va diffondendosi nelle varie regioni d'Italia, non esclusa la Sicilia, favoritavi in modo speciale dall'incostante andamento della stagione, si è che in proporzione relativamente notevole sono colpiti i tralci, ciò che per la prima volta è stato osservato nel decorso anno.

Finalmente è stato osservato il lungo periodo di incubazione del parassita nel tessuto delle foglie, ciò che verosimilmente si deve attribuire ai freddi notturni che sono durati fino ad ora.

Non debbono quindi gli agricoltori rimanere inerti, colla speranza che i loro vigneti non presentando le caratteristiche bianche nella parte inferiore delle foglie, quando già si notano le macchie giallognole nella parte superiore, siano esenti dalla infezione.

Produzione di buone sementi agrarie.

Nuovi eccitamenti sono stati rivolti alle Scuole speciali e pratiche di agricoltura perchè curino, con ogni maggiore interesse, la produzione di buone sementi, da coltivarsi anche, nella quantità superflua all'azienda, agli agricoltori più prossimi a mite prezzo. È questo infatti un provvedimento che può recare non dubbio vantaggio alle condizioni dell'industria de' campi, attirando contemporaneamente sempre maggiore simpatia alle Scuole.

Fra le sementi di grani viene naturalmente raccomandato di procurare, con una razionale selezione, la moltiplicazione di quelle a maturazione precoce, nell'intento di salvare possibilmente le coltivazioni dalla *ruggine*.

A proposito di sementi agrarie mi piace di accennare come sia da molti raccomandata, quale riso resistente al *Brusone*, una varietà prodotta da un agricoltore di Rosate (Milano), il signor Perondi. Esprimiamo l'augurio che le estese prove di questo riso confermino sempre meglio la sua resistenza al *Brusone*, malattia la quale, come pur troppo è noto, distrugge spesso gran parte delle raccolte di riso.

Concimi artificiali.

Nell'intento di avere i dati necessari per determinare in quali proporzioni sia aumentato da noi la produzione e l'uso de' concimi chimici, la cui opportuna applicazione può arrecare tanto vantaggio all'agricoltura, è stata avviata una speciale inchiesta. Non vi è dubbio che anche fra di noi l'importazione, la produzione ed il consumo de' più consigliati concimi chimici siano andati aumentando. Le notizie però che verranno raccolte, come abbiamo accennato, permetteranno di valutare, con la opportuna esattezza, i progressi compiuti.

Ed a proposito di concimi artificiali non riuscirà sgradito agli agricoltori lo apprendere come, in seguito a lunghe trattative, le Società ferroviarie abbiano deliberato di considerare come concime e quindi di concedere una notevole riduzione nelle tariffe di trasporto per il nitrato di soda che appunto venga acquistato per l'industria agraria.

Un curioso processo

Il figlio di due padri.

Genova, 25 giugno.

(Enzo) — Da vari mesi si dibatte al nostro Tribunale, a causa di parecchi incidenti sorti, di inchieste, di esami, di perizie, un curioso processo pel quale i giudici dovranno convertirsi in altrettanti Salomoni dell'Antico Testamento. Sul finire del 1888, presso un casolare a Sturla, situato nei poderi di certo signor Dellepiano, ricco negoziante, veniva ritrovato un bambino di 18 mesi, sentito pulitamente, che teneva in saccoccia una lettera contenente una discreta somma di danaro e la raccomandazione all'affittuario di quel casolare d'averne la massima cura, chè poi una persona, ritirando il bambino, avrebbe saputo degnamente compensarlo. Il contadino che lo ritrovò era appunto il colono del signor Dellepiano e s'affrettò ad informare del fatto la Questura.

Questa, che pochi giorni prima aveva ricevuta la denunzia di certi coniugi Zarrino di Sestri, ai quali era stato rubato un bambino da una turba di zingari di passaggio pel paese, mandò a chiamare gli Zarrino, e, senza pensarci tanto su, sapendo che i connotati del bimbo da essi perduto corrispondevano a quelli del bimbo ritrovato a Sturla, diede senz'altro l'autorizzazione ad essi di ritirarlo. Quando i coniugi Zarrino, pazzi dalla gioia, abbracciarono il bimbo, dissero che non proprio quello da essi perduto e se lo portarono seco. E qui viene il bello.

Certo signor Dellepiane, saputa la cosa, corse in Questura e dichiarò che il bambino ritrovato era stato da lui abbandonato, perchè, essendo frutto d'amori illegittimi, non poteva tenerlo con sè e l'aveva abbandonato precisamente nelle terre di suo padre, perchè, pensano che il colono lo avrebbe ritirato, poteva, dovendo spesso recarsi colà, averlo sempre sotto i suoi occhi, senza che alcuno sospettasse che quegli era suo figlio.

La Questura mandò a chiamare gli Zarrino affinchè alle buone restituissero il bimbo; ma essi non ne vollero sapere. Di qui il processo intentato dal Dellepiane per riavere il suo figlio. Il Tribunale ordinò innumerevoli pratiche per constatare di chi realmente fosse il figlio, ma finora nulla di positivo potè rendersi. Il Dellepiano produsse la testimonianza della balia d'un paesello del Piemonte, cui avea affidato il bimbo, che poi, stattato, abbandonò a Sturla. Essa lo riconobbe perfettamente; anche il bimbo la riconobbe subito e le si avvinghiò al collo, piangendo di gioia.

D'altra parte i coniugi Zarrino produssero la levatrice Tortarolo che depose tutte le circostanze del parto del bambino avuto dalla Zarrino ed aggiunse di riconoscere il bimbo presente per figlio degli Zarrino, specialmente da una cicatrice che riscontra nel medesimo all'ombelico dipendente da una bruciatura fattagli colla pietra infernale al momento in cui nacque.

Il Dellepiano citò la levatrice Trucchi, che raccontò i particolari del parto del figlio del Dellepiane e lo riconobbe in quello presentatole per una macchia rossa che ha sul capo.

Di più fu intesa certa Carnero Margherita, che era a Sturla quando si trovò il bimbo. Essa lo sentì balbettare qualche parola in piemontese e dire che era stato portato là col vapore dal papà. Ciò suffragherebbe quanto disse il Dellepiane, che diede a balia il figlio in Piemonte e poi lo portò con sè a Sturla. La Carnero soggiunse che al colono di Sturla erano giunte varie lettere anonime con danaro e con raccomandazione di trattar bene il bimbo rinvenuto.

Insomma, come vedete, i giudici non avranno a lambiccarsi poco il cervello per decidere a chi deve darsi il bimbo, di fronte a simili testimonianze. Se però che si vanno tentando pratiche amichevoli per risolvere la questione, certo che le risultanze sono fin qui più favorevoli al Dellepiano ed è pure indubitato che si farebbe ad ogni modo la fortuna del bimbo se lo si consegnasse al Dellepiane.

Gli avvocati Pellegrini e Sciolio, che sostengono strenuamente le ragioni del Dellepiano, sperano di trionfare.

Tristi amori

(Corte d'assise di Porto Maurizio).

Porto Maurizio, 25 giugno.

(Jago) — L'attuale sessione della Corte d'assise si è aperta questa volta con quattro processi per omicidio, fra i quali havvene uno contornato da circostanze così drammatiche da poter benissimo servir da tela d'un romanzo *à sensation*. Se la cruda realtà dei fatti non fosse lì per testimoniarne la verità, nessuno oserebbe credervi.

Certo Luziani Pietro, di Pisa, da molto tempo convivea nel Comune di San Lorenzo a Mare colla vedova Caterina Bosio, alla quale era unito in matrimonio solamente religioso. Una giovane figlia della Caterina, a nome Margherita, che dimorava con costoro, che è possedeva un patrimonio di 6000 lire, eccitò le brame turpi del Luziani, il quale, d'accordo colla madre, per assicurarsi quel gruzzolo di denari, abusò turpemente della ragazza, che rese madre, e, non contento, voleva sposarsela con matrimonio civile.

La Caterina Bosio, per cuoprir meglio le cose, fa nascere in casa frequenti scene di gelosia, simulando di contendere alla figlia i tristi amori del Luziani. Ciononostante, la giovane, mediante i buoni uffici di certo Bosio Stefano, vecchio di 72 anni, venne a capo di collocarsi, e un tal Abbo Clemente consentì a sposarla, pur conoscendo quanto era accaduto.

Ma codesta unione fece rizzare il naso al Luziani, e glie ne dolse fieramente, perchè la sposa portava fuori di casa il patrimonio che gli faceva gola e che gli premeva tanto di afferrare.

Da qui ebbe origine l'odio intenso, feroce del Luziani pel vecchio Bosio, odio che non si temè dal manifestare coll'aggiunta di minaccie.

La mattina del 5 marzo 1889, nel torrente che lambe San Lorenzo, si rinvenne il cadavere del Bosio, con ferite di arma contundente alla testa.

In sulle prime si credette ad una disgrazia, tanto più che il Luziani stesso aiutò, vestito della cappa della Confraternita, il seppellimento del povero vecchio, lamentandosi col becchino che la fossa era stata scavata poco profonda; ma poi, dopo un minuto esame, si scoperse che un delitto, un assassinio fu l'unica e vera causa della morte del Bosio, e i primi sospetti caddero sul Luziani, che fu arrestato e tradotto sul banco dell'accusa.

La causa desta molto interesse, sia perchè l'imputato si mantiene sulla negativa, sia perchè nessuna prova materiale avvalora l'imputazione. Ma tutti i testimoni fiscali, che sono cinquanta, ritengono il Luziani reo del delitto ascrittogli.

E pensare che con tutto questo poco di roba sulla coscienza nessuno in San Lorenzo ardiva accusare il Luziani, tanto era temuto in paese, e al dove alla valentia di un modesto funzionario di P. S., Dimalo Nicola, se si è potuto dipanare l'arruffata matassa, sbrodare il silenzio che si erano imposti, e sciorinare un po' di panni sudici.

Presiede il comm. Borso; P. M. cav. Bandini; alla difesa siedono l'avv. Maurizio Salso e il giovane avv. Filippo Airenti. Il processo durerà una settimana, e vi informerò dell'esito.

Un'Esposizione nazionale a Lione.

Il Consiglio comunale di Lione ha approvato il progetto per un'Esposizione nazionale da tenersi nel 1892 pei prodotti della Francia e delle colonie. La località scelta è il parco della Tête-d'Or e i dintorni. Il Municipio appoggerà la Società concessionaria, chiedendo l'appoggio del Governo e delle Società ferroviarie.

La vita che si vive

Pst, Pst, Pst!....

Non voltatevi mai indietro, lettori, quando alle vostre spalle udite un *pst*, tanto meno poi se ne udite due o tre; l'insistenza palesa il tiro.

Oramai ha varcato le Alpi anche il *pst*, ed ha inondato l'Italia; Torino è già infetta dal *pst* ingannatore pel canale — come direbbe un burocratico — dei buontemponi e dei giovinetti che se le provvedono con pochi centesimi.

Voglio parlare, lo sapete bene, di quella specie di siringhette di gomma che, compresse violentemente, producono il *pst* che fa voltare indietro la testa agli ingenui. Questo divertimento somigliante al *cri-cri* ha fatto la fortuna del suo inventore, perchè in Francia specialmente non si farà ricca chi inventa una cosa utile o magari scopre una nuova legge fisica, ma si impingua l'inventore di frivolezze.

Dunque siamo intesi, lettori..... Nemmeno se sapeste che dietro di voi ci fosse la persona che più vi preme d'avvicinare, non lasciatevi sedurre dal *pst*.

* * *

Cherchez..... l'homme.

Ecco un duello femminile che ha fatto epoca perchè diede pascolo alla curiosità ed alla maldicenza di tutta la *haute* di..... Il nome non ve lo dico, perchè chi sa quali truci conseguenze potrebbe avere la mia indiscrezione.

Attente ed attenti, lettrici e lettori, ecco l'aneddoto..... in salsa piccante.

..... Erano belle entrambe e note l'una pei suoi titoli nobiliarissimi, l'altra pel blasone del vizio; quella si chiamava col suo casato la contessa G., quest'altra per il suo nome di battesimo Vittoria A..... il casato il suo sarto, di una modista, di una donna qualunque, che s'innalza al disopra e del sangue e della nascita, con l'abbassare la sua dignità di donna.

Questa due celebrità erano rivali.

Vittoria s'era vista sfuggire il suo biondo marchesino per i begli occhi della contessa.

Aveva sete di vendetta e scrisse alla rivale che voleva soddisfazione.

La sfida non fu accettata nè respinta: chi tace acconsente.

L'ora ed il luogo non occorreva fissarli, avevano entrambe un'ora ed un luogo in cui ciascuna era sicura d'incontrar l'altra. I padrini? il pubblico.

E un giorno la contessa G..... faceva la sua solita passeggiata a cavallo, alla solita ora, nel noto mezzo solito viale.

Vittoria, alla stessa ora, nello stesso luogo, cavalcava anch'ella a piccolo galoppo un focoso destriero.

La contessa e Vittoria s'incontrarono faccia a faccia.

Come furono a tiro..... di frusta, entrambe arrestarono i cavalli nello stesso momento, alzarono l'arma, e giù frustate di santa ragione.

La contessa, ferita in viso, fu sbalzata d'arcione. Il cavallo, non sentendo più freno, tornò di corsa a casa.

Gli astanti raccolsero la dama svenuta e la portarono all'avito palazzo con..... non dolcissima sorpresa del marito.

Vittoria trionfante ripigliò la corsa.

La cosa produsse gran chiasso nei salotti e nei circoli...

* * *

Ed ora facciamo un salto da grillo; dalle donne che si contendono a frustate il possesso di un uomo alle donne pie, alle donne che rappresentano l'essenza della femminilità poetica.

La *Neue Freie Presse* ha da Jassy, città di Romania, che la principessa Elena Cuza, sorella del ministro romeno Teodoro Rosetti, è entrata volontariamente nell'Ospedale *Caritatea* per i bambini, in qualità di infermiera.

Ella elargisce annualmente a detto ospedale 25,000 lire per il mantenimento di quattro letti, cura i piccoli ammalati con amore ed abnegazione ed ha dichiarato alla Direzione dell'ospedale di voler essere trattata in tutto e per tutto come le altre infermiere pagate.

La principessa vuole impiegare inoltre il sopravanzo delle sue cospicue rendite in opere di beneficenza.

Ora, lettore, francamente, fra le donne del duello e la principessa infermiera, ammesso che fossero egualmente belle, quale sceglierete?

* * *

E a proposito di donne.

In Russia l'emancipazione della donna ha fatto un passo di più!

Di questi giorni gli abitanti del villaggio di Kojasewka, nel circondario di Szratow, chiamati a eleggere il loro sindaco, hanno votato compatti per la signora Alessandra Iljin, una ricca fittaiuola.

La scelta dovrà essere ratificata dalle autorità comunali.

E sempre avanti, le donne!

* * *

Il linguaggio dell'ombrellino

Baba mi scrive.

Dacchè siamo nell'epoca dei linguaggi, accetti anche questo del parasole, e ne dia parte alle sue gentili lettrici:

1. Il parasole tenuto in braccio contro la spalla sinistra: *Ti amo.*
2. Fare colla punta del parasole dei geroglifici per terra: *Mi sei indifferente.*
3. Infilarlo nel braccio destro: *Ho da parlarti.*
4. Aprirlo, poi chiuderlo nervosamente: *Mi fai indispettire, sono geloso.*
5. Appoggiarvisi sopra come un bastone: *Aspetta un tuo cenno.*
6. Tenerlo aperto molto indietro quasi avesse non vere la schiena: *Siamo osservati.*
7. Chiuderlo e legarlo con cura: *Non ti amo più, tutto è finito.*
8. Guardare con insistenza il fiocco ed osservare il manico: *Mi piaci molto, mi sei simpatico.*
9. Lasciarlo cadere per terra: *Ho un biglietto da consegnarti.*
10. Avvicinare il manico alla bocca: *Ti mando un bacio.*

* * *

Versi che fanno andare in visibilio.

Certo Giuseppe Quaglia ha testè pubblicato un poema ezinico intitolato: *Gli animali in Congresso*. Io, per amor vostro, lettori cortesi, tolgo qualche verso e vo lo offro perchè, vi assicuro, si imparano da cose molte cose, apperò procura un godimento intellettuale che in questi tempi di miseria d'ingegno sono tanto rari.

Eccovi dunque uno squarcio dell'animalesco poema:

Vi passa il manticchro, lo scarite
Il cercocma col limesalone,
Il serrapalpo, il biaga, il trogosite,
Il ditico, l'idrofilo, il cebrione,
La molde, la lamia ed il somito.
Il buprasta, l'opatro, il tenebrione
L'osciporo, il podero col girino,
La necidala collo stafilino.

* * *

Il istratomo, l'difaro, il micrifero,
L'ipollo, l'omariso, l'oria, il tillo,
Il dermeste del lardo ovver lardefero,
Il carabo, la malaside, il drillo,
Lo scauro, il cerambice e l'oloferc;
Che se non hanno pungoi hanno spille:
L'erodio, l'elopo, lo scarabeo;
Inseiti tutti degni di museo.

* * *

Prego il lettore, a tanti nomi strani,
Non si spaventi, segua avanti.....

Ha un bel dire « segua avanti », ma se nessuno mi dà aiuto, come potrei fare?!....

* * *

Questa sì che è vita che si vive!

Carlo Knollinger, scopino pubblico al servizio del Municipio di Vienna, ha festeggiato il 22 corrente le sue nozze di diamante.

Egli è nato nel 1805 e sua moglie nel 1807.

L'imperatore gli ha fatto un regalo in denaro, e così pure il Comune di Vienna.

Auguri agli sposini anche da parte mia.

* * *

Ricetta d'amore.

Pigliare un pizzico di gelosia dalla spagnuola, una sfumatura di civetteria dalla francese, una carezza di baci dall'italiana, un pizzico di serena dalla tedesca, una nevola di freddezza dall'inglese e fondere tutte insieme: ecco la ricetta per conservare l'amore.

* * *

Riflessione filosofica di un..... peripatetico.

Se tu entri in una banca di giorno, sei preso in considerazione. Se cerchi di entrarvi di notte, sei preso..... dalle guardie.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (33)

IL SACRIFIZIO DI UNA MOGLIE

ROMANZO

DI

EDOARDO DELPIT

— Era triste carandomi? — domandò.

— No, signor conte, al contrario.

Ecco; l'indifferenza nel compimento di un dovere. Una suora di carità somma ed impassibile come tutte le altre.

— Dunque era allegra?

— Piuttosto; una gioia tranquilla, sovratutto dopo che il dottore ebbe dichiarato che il signor conte non morrebbe.

— Ah!

— Quel giorno, ah! è stato un brutto giorno per noi tutti, ella ha persino messo la signora Giovanna alla porta.

— E perchè l'ha messa alla porta?

— Perchè... mi scusi, signor conte... ma, dapprincipio la signora Giovanna era felice credendo che ella stesse per morire.

— Gautier aveva ragione, — mormorò Carlo; — conserva bene il rancore, la zia. Dicevate dunque, amico mio, che la signora Giovanna era lietissima per la speranza e la certezza della mia prossima morte.

— Quando il dottore ci ha rassicurati, ella è andata su tutte le furie. Spero bene che non persone [illegible] che diceva.

— [illegible] lo pensava — disse Carlo ridendo [illegible] furiata [illegible] rincrescimento di essere stato causa

— Allora sua nipote le ha mostrata la porta e le ha proibito di oltrepassarne la soglia finchè il signor conte dimorerebbe da Bonnel.

— Ah! ah!

Quel racconto spostava singolarmente il punto di vista. Se c'era indifferenza... caritatevole in Maria, quell'indifferenza non permetteva almeno agli altri di mostrarla troppo per proprio conto.

— Però — egli disse — quelle signore sono sempre [illegible]

— Sì; soltanto la signora Giovanna vorrebbe far fare alla nipote tutto ciò che ella vuole, e la signora Maria non può accettare tutte le sue idee. Per esempio, ella la perseguita da quattro mesi per forzarla a rimaritarsi.

— Per!...

— Ella invita un'infinità di gente. Il signor conte comprenderà bene che non sono i partiti che mancano. Il più serio pare sia il comandante di Sant'Avena, di guarnigione a Digione. Egli è costantemente sulla strada di Fresnois. Anche oggi...

Carlo interruppe con un gesto di collera.

— Evidentemente la signora Maria di Rochemaure lo incoraggia, altrimenti rimarrebbe alla sua caserma.

— Oh! signor conte, la signora Maria non incoraggia nessuno. Ella non è anzi quasi mai al castello quando il signor di Sant'Avena deve venire. È troppo buona cattolica per rimaritarsi e, dopo tutto, è un peccato. Così giovane e vivere sempre sola, senza un affetto...

Carlo non rispose, volontieri egli avrebbe strangolato l'intendente per la sua riflessione finale. Tutta la notte l'ebbe in mente. Così giovane, tutta sola, senza un affetto! Eh! E lui? Era appunto il suo caso, ma nessuno pensava a compiangerlo. Oh! quel Sant'Avena!... Adesso, a malgrado della sua volontà, i suoi rammarichi ed i suoi rimorsi si complicavano della più dura delle gelosie, quella che non ha il diritto di mostrarsi, che se la pigia con tutto e non può vendicarsi su nulla. Si giurava di mai più volgere i passi dalla parte di Fresnois; quando usciva prendeva subito la direzione opposta; ma le strade di campagna s'incrociano e si confondono così bene che basta un pochino di distrazione per andare appunto dove non si vorrebbe andare. Nivrone era distratto, e, quando si scuoteva dalle sue fantasticherie, invariabilmente si trovava dinanzi ad una delle porte di Fresnois o nei boschi che Sant'Avena doveva attraversare. Qualche volta si nascondeva per vedere Maria. Come era bella! E dire che le aveva avuto sotto agli occhi, sotto alle labbra quello splendido viso che portava il dolore come una benda reale!

Ella passava, sempre sola, con *Fanal* o scortata da Bonnel; visitava i poveri ed i malati; andava due volte al giorno alla chiesa di Vieillefort, ed erano quelli tutti i suoi piaceri. Giovanna riceveva, faceva visite in tutti i castelli dei dintorni; Maria, nel suo abito nero, nel suo lutto eterno, fuggiva il mondo... Carlo lo verificava con gioia. Appena una vettura saliva il viale di Fresnois, egli la scorgeva allontanarsi dal castello per qualche sentiero costeggiante il ruscello. La seguiva in lontananza, per di dietro, contemplandola in estasi finchè aveva oltrepassato il ponte del torrente per entrare nella grotta di Payrenard. Sovente delle tentazioni lo prendevano di entrarvi sui suoi passi, di fermarla, di dirle... Che cosa dirle? Parlarle del suo tardo amore, riconoscere i suoi torti, ammirare le sue virtù, inginocchiarsi dinanzi a tanta bellezza? Gli si risponderebbe: « I vostri torti, le mie virtù, questa bellezza, li vedreste se non aveste sofferto per Fernanda? » Checchè facesse, checchè dicesse, mai egli potrebbe convincerla... ed ora quello il tale più duro dell'espiazione.

— Hap! Guardatevi!

— Al diavolo il malarvenduto!

— Malavveduto voi che vi gettate sotto al mio cavallo.

Perdio! Era Sant'Avena. Giungeva in buon punto. Riconoscendo Carlo, il comandante disse:

— Fa attenzione, caro mio, hai arrischiato di farti schiacciare.

Nivrone rispose:

— Gli è che hai un modo tutto tuo di guidare una bestia...

Per quanto chiuso fosse l'eccellente Sant'Avena, dal tono, più che dalla parola, comprese che Carlo non stabiliva forse una differenza abbastanza grande fra il cavallo e il cavaliere. Fece voltare il suo sauro.

— Il signor conte di Nivrone avrebbe per caso la pretesa di dare a qualcuno lezione di buona condotta? Sarebbe originale.

Carlo trasalì sotto l'allusione, prese il morso del cavallo e, forzandolo ad inclinare il collo ed a piegar le gambe, si trovò quasi faccia a faccia col suo avversario.

— Sarebbe — egli disse — quanto apprendere a qual qualcuno a tenersi in piedi quando cotesta sotto al tavolo.

Tirava già dagli arcioni Sant'Avena, quando un braccio un po' pesante si posò sul suo.

— Buon giorno, signori — disse l'abate Desmoux.

— Signor di Sant'Avena, la signora Giovanna di Rochemaure la aspetta.

Carlo lasciò andare le redini.

— Ci vado, signor curato — disse il comandante.

— Arrivederci presto — egli aggiunse rivolgendo a Carlo un gesto di sfida.

— Signore, — riprese l'abate Desmoux quando il comandante si fu allontanato, — vogl permettermi di domandarle un favore? Non attacchi lite col signor di Sant'Avena o non gli dia occasione di aver a che dire

Un signore entra di fretta da un negoziante:
— Scusi, le ho dato per caso una moneta da dieci soldi invece di un soldo?
— A me!... No davvero sull'onor mio!....
— Oh è che ne avevo una falsa e adesso non la trovo più.
E il negoziante, vivamente:
— Mi lasci un po' vedere!

***

I miei ottori e anche le mie lettrici sanno certamente di quel po' po' di baccano nato l'altra sera in Campidoglio. Fu una vera battaglia fra i fautori del progetto governativo per Roma e gli avversari.... Volarono i calamai..... E uno andò a colpire quel capo umano di *Gandolin*, il quale colse occasione da ciò per narrare in una lettera brillante *un fatto successo*..... *Gandolin* termina la sua lettera dicendo:
« Però una consolazione l'ebbi, e subito. Una stretta di mano dal consigliere Penna, dopo essere stato ferito di calamaio. »

io per tutti.

Il lago Fusaro

L'industria delle ostriche

Napoli, 26 giugno.

(X.) — Presso di Cuma, dice Strabone, è la palude Acheronia, ossia laguna formata dalla infiltrazione delle acque marine. Gli antichi geografi acheronsii chiamarono, in genere, i laghi Lucrino ed Averno che molto accostavano Fiore nominava sul del mare; ma in processo di tempo fu detta Acheronia sol questa laguna, nota ora sotto il nome di lago Fusaro od una volta chiamato anche lago di Coluccia. Non più lungo di tre miglia e di ineguale larghezza, il Fusaro ha figura quasi ovale, e, per mezzo di un lungo e stretto canale, comunica, verso il monte Procida, col golfo di Baia. Il suo massimo fondo non oltrepassa 28 palmi, e, non altrimenti dell'Averno, ci si considera uno dei tanti crateri vulcanici dei campi Flegrei.

Verso il sud comunica col Fusaro una molto minore laguna detta oggi Acqua Morta, nella quale, con alcuni scrittori, è da vedere l'Acheronte di Virgilio, comechè per un fiume piuttosto gli antichi lo avessero nelle loro mitiche descrizioni dei luoghi infernali scorrente dalla palude Acheronia....

Il lago Fusaro è rinomato per le squisite ostriche che produce d'una grandezza straordinaria. Una volta per recarvisi bisognava spendere molto accaparrandosi una buona vettura; ora ci si va colla ferrovia che fa il servizio fra Napoli, Pozzuoli e Cuma e vi si impiega pochissimo tempo. Il forestiere può prendere, come si dice, due colombi ad una fava, spingendosi fino a Pozzuoli, dove si ammirano un gran numero di antichità. Ma torniamo al Fusaro. Questo celebre lago, già appartenente al Demanio, era tenuto quasi in abbandono, e coloro che andavano a visitarlo, oltre a non poter gustare le famose ostriche, di cui si era perduta la razza, non trovavano neppure un albergo da poter ristorarsi convenientemente. Aggiungi che la bellezza del sito e la dolcezza del clima invitano a soffermarvisi.

Ma ora le cose hanno cambiato aspetto, e merce le cure di due coraggiosi industriali, il signor Farinelli e suo genero l'ing. Salvatore Troise, concessionari del lago, il Fusaro è divenuto uno dei luoghi di ritrovo più deliziosi delle vicinanze di Napoli, avendovi i concessionari fatto erigere un *Restaurant*, che è ritenuto dei migliori per la sua ubicazione e per il servizio inappuntabile. Il signor Troise, per poter riattivare l'industria delle ostriche, dovette sobbarcarsi ad ingenti spese. Difatti, quando dal Governo gli venne fatta la concessione, il lago, che pel passato era popolatissimo di ostriche, non ne conteneva nemmeno più una. Il Troise fu quindi obbligato a far venire da Taranto 10,000 dozzine di ostriche per lo sviluppo della razza; dovette immettere nel lago un corso di acqua dolce onde temperare quella che già vi era e che reca tanto beneficio alla coltivazione dei crostacei. Fece inoltre importanti lavori di bonifica intorno al lago stesso. Aprì due sbocchi sul mare, che già esistevano, ma che si trovavano arrenati. Migliorò i casseggiati, e il un sito quasi deserto, ove appena qualche raro forestiere si recava per osservare gli avanzi di Cuma, di Mare Morto e di Piscina Mirabile, ne fece un luogo incantevole. Il Troise non si arrestò innanzi ad alcun sacrificio pecuniario e personale, e tutto ciò che oggi si vede e si ammira è il frutto della sua invidiabile attività ed intelligenza.

Le ostriche del Fusaro si spediscono ora in grandi quantità in Italia ed all'estero.

Le bigattiere sociali

Il signor Luigi Sartori, eminente bacologo, al è fatto iniziatore dell'istituzione delle bigattiere sociali. Il suo progetto — confortato efficacissimamente dai fatti pratici risultanti dalla bigattiera sociale di quest'anno — è semplice e chiaro: raccogliere un numero di soci che emettano un determinato capitale per l'impianto della bigattiere, valersi di tutti i più recenti e ragionevoli trovati per garantire l'esito della coltivazione e di i bachi, dirigere la coltivazione ed infine dividere percentualmente il ricavato.

Ma per essere sicuri dell'esito dell'industria, egli, che è inventore di attrezzi e di sistemi razionali, si dopera il materiale di sua invenzione, materiale che ha il plauso di tutti quanti l'hanno veduto in opera.

In questi giorni una Commissione composta di persone intelligentissime di bachicoltura, presieduta dal comm. Arcozzi-Masino, visitò la bigattiera sociale nella cascina Dalmazzo, fuori la Barriera di San Paolo, e l'impressione che riportò, sia dalla pratica attuazione dei sistemi del signor Sartori, sia dalla qualità degli attrezzi, e specialmente dallo stato della coltivazione dei bachi, fu eccellente. Anche il commendatore avv. Tommaso Villa fece l'altro giorno una visita a questa bigattiera, ed anch'egli ebbe elogi grandissimi e meritati, dichiarando inoltre di voler concorrere per l'istituzione delle bigattiere sociali per la campagna bacologica dell'anno venturo.

Noi pure abbiamo voluto renderci conto di questo sistema tanto genialmente decantato e dalla sua pratica situazione, e, diciamolo subito, siamo rimasti edificati.

Troppo lungo sarebbe ora parlare dei sistemi razionali osservati dallo schiudersi del seme, attraverso tutte le fasi e le crisi dei bachi fino alla formazione del bozzolo in boschi specialissimi, che hanno il vantaggio di rendere più pesante il bozzolo. Ciò che grandemente ci colpì furono la grande economia di mano d'opera, la pulizia scrupolosa della bigattiera e soprattutto la bellezza dei bachi e dei bozzoli, scopo questo essenziale dell'allevamento.

Nel volere questa industria che in pochi giorni dà un reddito considerevole, non si può a meno di rimpiangere il fatto che l'Italia ha ancora fonti di ricchezza inesplorate, le quali potrebbero non solo alleviare, ma riparare alle gravi crisi che hanno stremate le forze dell'agricoltura italiana. Basti dire che l'Italia, qualora estendesse con mezzi razionali sicuri l'allevamento dei bachi da seta, avrebbe una ricchezza maggiore di altri cento milioni all'anno.

Ma poichè non tutti possono allevare nella propria casa i bachi da seta, il progetto delle bigattiere sociali viene a provvedervi opportunamente. Col sistema sociale ciascuno può concorrere ai vantaggi dell'industria sia con capitali in denaro o sia con generi in natura o prestazioni d'opera convenientemente valutate. Il reddito sicuro dell'allevamento, secondo il sistema Sartori, si calcola dal 15 al 20 per cento, e ciò pel solo periodo in media di 40 o 50 giorni dell'allevamento. Per ottenere però questi risultati sicuri è necessario che il sistema di allevamento sia conosciuto, epperò torna opportuno a quanti possono e vogliono dedicarsi alla bachicoltura di recarsi a visitare la bigattiera sociale sopraccennata; basta per costoro un breve soggiorno per imparare — tanto è semplice e razionale il sistema — e per essere in grado nel venturo anno di allevare i bachi.

Noi raccomandiamo tutto ciò ai nostri agricoltori, perchè vediamo nel sistema delle bigattiere sociali una fonte sicura di ricchezza nazionale, ed auguriamo al signor Sartori che i suoi sforzi per l'impianto di numerose bigattiere sociali riescano nello scopo. (1)

(1) Il signor Sartori ha testè pubblicato un interessante opuscolo intitolato: « *Il primo passo*, per scongiurare le crisi bancarie e agricole » (L. Roux e C. L. 1), opuscolo che raccomandiamo vivamente perchè spiega tutto il sistema di allevamento dei bachi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — La « Tribuna » non fu venduta a Sonzogno. — Ieri, sulla fede di informazioni e di altri giornali, pubblicavamo che era stato firmato il contratto per la vendita della *Tribuna* all'editore Edoardo Sonzogno, proprietario del giornale il *Secolo*. Ora troviamo nella *Capitale*, giornale sonzoniano, la seguente dichiarazione:

« Parecchi giornali di Francia e di Germania, sulla fede di informazioni inesatte di qualche giornale italiano, ripetono la voce che l'editore signor Edoardo Sonzogno abbia acquistato il giornale *La Tribuna*.

« La notizia è insussistente.

« Vi furono bensì delle trattative in proposito, ma non approdarono e furono abbandonate. »

Si conferma ancora oggidì che le trattative furono effettivamente rotte.

GENOVA. — Il cantiere della Foce. — (*Nostro telegr., 28, ore 12,05 ant.*) — Il Consiglio comunale nella seduta di ieri sera approvò la proposta della Giunta per l'affitto trentennale del cantiere della Foce a trattativa privata.

È probabile che la locazione sia concessa all'attuale affittuario Cravero.

PARMA. — Malumori amministrativi e disordini. — (*Nostro telegr., 28, ore 8,20 ant.*). — Ieri sera, dopo la seduta del Consiglio comunale, venne fatta una dimostrazione contro i consiglieri moderati rimasti in maggioranza dopo le ultime elezioni. Vari studenti monarchici, che vollero fare reunione contro la dimostrazione, vennero insultati. Ne nacque allora una colluttazione e dovette intervenire la forza pubblica.

Verso mezzanotte poi, mentre uno studente monarchico, Ettore Coppini, si trovava al *Caffè Cavour*, si vide sparar contro un colpo di rivoltella, che però non lo ferì. La città è vivamente impressionata.

CHIERI. — Omicidio. — (Nostre lettere, 28 giugno). — Un omicidio. — Nella sera del 24 corr., verso le ore 8 1/2, a Porta Garibaldi e precisamente al ponte detto del *Moré*, certo Saroglia Lorenzo di Giovanni, d'anni 23, da Chieri, stampatore, e certo Bonello Battista, muratore, fu Domenico, d'anni 19, vennero a contesa, a quanto pare, per motivi di giuoco.

Venuti alle vie di fatto, il Bonello inferiva al compagno un colpo di coltello al torace, lato sinistro, in seguito al quale il Saroglia cessava di vivere mentre lo portavano all'Ospedale.

Il feritore si dava subito alla latitanza. I carabinieri riuscivano però ad arrestarlo ieri.

VENEZIA. — Gli arrestati per l'affare dei sigari. — La Camera di Consiglio del Tribunale penale di Venezia accordò ai signori Mercurio, Jodice e Galliani la libertà provvisoria, sottoponendo i primi due a cauzione di L. 6000 ognuno e il terzo di L. 1200. Tale ordinanza è certamente preludio alla chiusura dell'istruttoria, opera diligentissima e voluminosa dei giudici Marconi e Sondri. Forse nel mese venturo la causa verrà portata ad udienza.

SIENA. — (Nostre lett., 26 giugno) — (Ptay) — **Sergente suicida.** — Nel quartiere militare del Carmine un sergente del 57° reggimento si tirava un colpo di fucile al cuore; è morto istantaneamente. Il povero suicida doveva scontare non so quanti giorni di sala di disciplina; sembra però che non sia questa la vera causa che lo spinse al fatale proposito di togliersi la vita miseramente.

— Elezioni amministrative. — Le elezioni parziali amministrative diedero piena vittoria al partito liberale-monarchico, giacchè tutti e cinque i candidati dell'Unione monarchica entrarono in Consiglio. Dei candidati democratici il solo ing. Biglia venne riconfermato in ufficio come rappresentante della minoranza.

È da notarsi che tutti i candidati democratici, sebbene non eletti, ottennero votazioni maggiori che nelle ultime elezioni generali.

— Un nuovo funzionario. — Il comm. Felice Visconti, incaricato dal Governo di reggere questa prefettura, ha da vari giorni preso possesso del proprio ufficio. A ricevere alla stazione si recarono tutte le autorità, e la Giunta, domenica, ufficialmente si recò a dargli il benvenuto. Da lui la cittadinanza attende un'amministrazione saggia e vantaggiosa.

— Cose comunali. — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale venne deliberato di cambiare i nomi delle piazze Sant'Agostino, San Domenico, Santa Petronilla in quelli di Bruno, Mazzini e Cairoli. Venne pure deliberato il concorso ai monumenti al Principe Amedeo in Torino e a Saffi in Forlì.

MONDOVÌ — A proposito di un concerto di violino. — Nella pubblicazione della notizia riguardante il concerto dato dal violinista signor Peri è occorsa un equivoco: fu detto che il concerto ebbe luogo nel Collegio Nazionale mentre doveva dirsi Collegio Vescovile.

Ci mettono inoltre: « A Mondovì esiste da tempo, per opera della Società della Accademia Filarmonica, vecchia e fiorente istituzione cittadina, una scuola municipale con insegnamento, tra il resto, di istrumenti d'arco, e questa è da qualche mese affidata all'esimio maestro F. Agnolucci, che per la sua valentia e diligenza gode la stima generale ed è pure direttore della Banda cittadina dipendente dalla detta Società Filarmonica e sussidiata dal Municipio. Ciò unicamente per la verità e per non ingenerare confusione intorno al maestro che in Mondovì è venuto a sostituire il valente Roncati, e senza nulla detrarre ai meriti del signor Peri. »

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Annunziamo con piacere una desiderata novità a questo teatro. Questa sera prima rappresentazione d'una nuova opera comica del maestro Cesare Bacchini: *Le damigelle di Saint-Cyr*.

Il Bacchini, anni sono, cominciò splendidamente al teatro Nuovo di Firenze con un'opera melodrammatica: *Il quadro vivente*, che ebbe l'onore di parecchie repliche, ma che, per disgrazia, passò freddamente a Genova per difetto d'esecuzione. Scoraggiato, egli ritirò il suo lavoro, che non vide mai più la luce; ma più tardi, rifattosi animo, trasse nobili rivincite di quel primo insuccesso, producendo parecchie opere, fra le quali sono la *Delmira* e *La cacciata del duca d'Atene*, di cui furono generalmente riconosciuti ed apprezzati i pregi.

Nominato maestro al Conservatorio di Firenze, pur fra le cure gravose dell'insegnamento seppe mantener viva la sua vena feconda, dando alle stampe molti buoni lavori di genere classico e da sala. E neppure ora, che si presenta in un genere piuttosto leggiero, pare che egli non abbia voluto rinunziare alle sue vedute artistiche, ed invece di ricercare la via dei facili successi, ha voluto conservare alla musica il carattere di nazionalità ed ha intitolato il suo lavoro opera comica e non operetta.

L'esecuzione è affidata alla Compagnia Tani, ad una cioè delle migliori per numero e qualità d'artisti, e che, per la cura coscienziosa, per la ricchezza con cui mette in scena ogni produzione — è singolarmente quotata — è meritamente reputata.

Arena Torinese. — Rammentiamo che questa sera all'Arena Torinese ha luogo lo spettacolo d'onore della prima attrice signora Lina Diligenti-Marquez col capolavoro di L. Fortis, *Cuore ed Arte*.

Teatro Balbo. — Anche iersera pubblico diserstamente affollato accorso al Balbo per la beneficiata dell'intero Corpo di ballo. Speciali applausi alle due brave prime ballerine, signorine Bassoni e Veronesi, ed al ballerino Carbone. Molti fiori a parecchie ballerine.

Stasera ultima rappresentazione dell'applaudito ballo *Il Diavolo nero* e l'opera *Il Trovatore*.

Concerti al pubblico. — Domenica, 29, la Banda civica darà concerto sul Giardino Reale, dall'1 alle 3 pom., col seguente programma:

1. *Hoch Habsburg*, marcia, Král — 2. Sinfonia nell'opera *Aroldo*, Verdi — 3. *D'Almenaïde*, valtzer, Gregh — 4. Fantasia per corno, Canti — 5. *Serenelli amorosi*, mazurka, Giofalo — 6. Fantasia nell'opera *Mefistofele*, Boito — 7. *Cuor contento*, polka, Pibour.

La Banda militare darà concerto in piazza d'Armi vecchia dalle 5 alle 7 pom.

Gazzetta Letteraria. — Sommario delle materie contenute nel N. 26, di sabato 28 giugno:

Gli scrittori che non guadagnano, di *J. Trebla*.
Ricordi di un giornalista, di *Giustino L. Ferri*.
Primo mondo, di *Orazio Grandi*.
Voci amicali, di *Augusto Ferrero* (versi).
Dal giornale di bordo, di *Guido Bosio*.
Un'eccezione alla regola, di *E. Gabardi*.
Fra romanzieri e novellieri (Lemonnier, Theuriet, Arbib), di *Giuseppe Depanis*.
Bibliografia.
Giuochi — Scacchi.

CRONACA

Una catastrofe edilizia alla barriera di Lanzo.

Il crollo di una volta — Cinque feriti.

Il signor Rovei Luigi, negoziante assai noto a Porta Palazzo, sta facendo costruire ad economia un nuovo corpo di casa a destra poco oltre la barriera di Lanzo, N. 73, in continuazione ed ampliamento di un importante stabile di cui è già proprietario.

Il materiale usato in questa costruzione non pare però sia della migliore qualità, od il signor Gallino Antonio, che è l'ex-proprietario dello stabile vecchio, l'assistente ed il gerente responsabile di quello nuovo, non pare debba essere dei più abili e scrupolosi costruttori, perchè in poco tempo si ebbe già a verificare prima la rovina di un muro perimetrale, ora il crollo di una volta. Ieri, poco prima delle ore due, alcuni degli operai muratori stavano coricati sopra alcune assicelle stese al suolo sopra una volta disarmata al piano terreno e forse alcuno di essi era anche addormentato; certo è che tutti riposavano in attesa dell'ora in cui dovevano riprendere il lavoro del pomeriggio, quando tutto ad un tratto ed improvvisamente si sentirono mancare il suolo di sotto e in un attimo si trovarono travolti tutti fra le macerie nel vano sottostante. Erano cinque operai, compreso un figlio dello stesso Gallino, e tutti rimasero più o meno feriti.

Accorsero i vicini, accorse sollecitamente il dottore Ghirardi, che abita là vicino, e mentre si telefonava la disgrazia al Municipio, si dava mano pure ai lavori di sgombro e si tiravano fuori i caduti. Trasportati con ogni cura nei locali della vicina farmacia del signor Lucca Eugenio, furono tutti medicati dal dottore Ghirardi e dal dott. Abbate, dell'Ufficio d'igiene, il quale, appena avutone avviso, accorse pure lui con guardie urbane, pompieri e l'ing. Spezia. Quattro dei caduti se la cavarono con poco male; essi sono: 1. Viotti Domenico, d'anni 28, ferito leggermente alla mano sinistra; 2. Gallino Domenico, d'anni 24, figlio dell'assistente responsabile, che riportò soltanto una contusione al ginocchio sinistro; 3. Biroglio Carlo, di anni 18, ferito lievemente sopra l'occhio destro; 4. Maina Domenico, d'anni 16, ferita non grave alla parietale destra. Dopo essere stati convenientemente medicati dai due intelligenti sanitari con preparati antisettici, se ne andarono pei fatti loro essendosi anche provvisoriamente sospesi i lavori. Il quinto, il più malconcio, è il muratore Bruno Giacomo, d'anni 37, il quale ha parecchie gravi ferite alla testa, alla faccia ed al collo. Trasportato anche lui in una camera separata dall'alloggio privato del farmacista ed adagiato sopra un sofà, ebbe cure amorevoli non solo dai medici, ma dal farmacista stesso e soprattutto dalla gentilissima e pietosa di lui signora, la quale si associò volontariamente l'ufficio d'infermiera amorevole e lo adempì incessantemente finchè, venuti da Torino gli uomini dell'Ufficio d'igiene, trasportarono il ferito all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato. Il Gallino Antonio, il quale pare sia l'unico od almeno il più responsabile della catastrofe, fu arrestato ieri stesso e condotto in Questura.

Un altro arresto per gli affari della Banca Industria e Commercio. — Negli scorsi giorni venne, per ordine dell'autorità giudiziaria, arrestato un tale O. Giuseppe, d'anni 43, nato e residente a Carmagnola, il quale, senza appartenere direttamente alla Banca Industria e Commercio, era però uomo di fiducia del direttore cav. Chiaramella e lo aiutò in molte operazioni da questi compiute.

Pare che anche a carico dell'O. risultino prove di colpabilità nei dissesti di quello stabilimento.

Una commemorazione di Pietro Micca. — Per iniziativa della Società *La Libertà* domani, nella ricorrenza della festa di San Pietro, avrà luogo una solenne commemorazione di Pietro Micca, che sarà fatta alle ore 3 pom. al teatro Balbo dall'avv. C. F. Roggeri.

A questa cerimonia prenderanno parte numerose Associazioni popolari.

— Questa sera, vigilia di San Pietro, il Corpo di musica dell'Associazione Generale degli Operai si recherà presso il monumento a Pietro Micca per l'abituale serenata in onore e memoria dell'eroe piemontese. Eseguirà il seguente programma:

1° Marcia, *Pietro Micca* — 2° Valzer, *Amore e Patria* — 3° *Omaggio a Garibaldi* — 4° Mazurka, *Speranze svanite* — 5° Polka, *Saluto*.

Una serata di beneficenza con gli esperimenti del signor Regis. — Abbiamo tenuto parola l'altro giorno degli esperimenti di autoipnotismo e trasmissione del pensiero eseguiti in modo sorprendente dal signor Regis al teatro Nazionale. Stasera, alle 8 1/2, questi esperimenti saranno ripetuti allo stesso teatro a scopo di beneficenza, insieme ad altri spettacoli offerti dagli allievi della Palestra Lirico-Drammatica, diretta dal professore Cesare Ristori. Si rappresenteranno: *Tentazioni*, di Mariani; *La Felicità*, monologo di Rasi, recitato dalla signorina Bruneri; *Il Linguaggio dei Fiori*, bozzetto di Navarrini. Verranno poi gli esperimenti del signor Regis, ed indi un monologo e la farsa *Il Poletot*.

Premiazioni all' Accademia Albertina. — Domani, alle 10 1/2 ant., nella grande aula della R. Accademia Albertina di Belle Arti, avrà luogo la solenne distribuzione di premi agli allievi dell'Accademia stessa dell'anno scolastico 1889-1890.

Un concerto alla Madonna di Campagna. — Domenica, 29 corrente, alle ore 3 1/2 pom., nell'ampio salone dell'Asilo infantile della Madonna di Campagna ed a favore dell'Asilo stesso, avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale, al quale prenderà parte precipua l'egregio prof. Tancredi Fornaris. Sulla linea Torino-Ciriè-Lanzo havvi la comodità della tranvia per l'andata e pel ritorno partendo dalla piazza Emanuele Filiberto alle ore 2,54.

Onorificenza. — In questi ultimi giorni, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, fu conferita l'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia al signor Francesco Bruno, condirettore-tesoriere della Società delle Scuole Infantili di Torino. Quest'uomo che, con raro disinteresse e diligenza costante da più anni coopera al buon andamento economico di una Società tanto fiorente e benemerita dell'educazione infantile, esercitato anche per l'attivo instancabile concorso nell'organizzare il Banco tradizionale della beneficenza torinese era meritevole di tale distinzione pei servigi molteplici in sua lunga onorata carriera prestati.

Gli agenti ferroviari al ministro dei lavori pubblici. — Il presidente del Comitato esecutivo per la tutela degli interessi degli agenti ferroviari ha inviato al ministro dei lavori pubblici il seguente telegramma:

« *Eccellenza Finali* — Roma.

« Dicasi direttore Ferrovie Mediterranee tanti ottenero autorizzazione prorogare termine opzione stato Casse pensioni. Comitato esecutivo tutela interessi agenti ferroviari supplica E. V. rifiutare consenso salvochè Società s'impegnino apportare modificazioni richieste da Sangiuliotti nella tornata 9 corrente. Altrimenti personale tema vogliasi guadagnar tempo per imporre con minaccie, insinghe, pressioni accettazione di uno statuto che nella forma attuale sarebbe dannosissimo.

« Torino, 25 giugno 1890.

« SAMUELE LEVI, *presidente*. »

Giuoco del pallone. — Domani, domenica 29 giugno, alle 4 pom., avrà luogo una partita al pallone.

I tristi rifiuti del Po. — Verso le ore 11 ant. di ieri alcuni renaiuoli, mentre estraevano sabbia dal Po a monte del ponte Isabella, estrassero pure il cadavere di quel certo Scaglia Enrico, fabbro-ferraio, d'anni 18, annegatosi domenica scorsa 22 mentre prendeva un bagno.

Uno scoppio di gas ed una famiglia scottata. — Verso le 10 di ieri sera avvenne uno scoppio di gas in una bottega della casa N. 82 in via della Rocca. La bottega serve d'abitazione alla famiglia del sig. Poledro Stefano, composta del predetto sig. Poledro, di sua moglie e di due fanciullini, uno di sei e l'altro di poco più di due anni di età. Nella catastrofe la moglie fu la più malconcia. Essa ebbe scottature gravi alla faccia, alle mani, alle braccia, ecc. Fu ricoverata all'Ospedale di San Giovanni. Il marito ed i bambini ricevettero anche essi scottature, ma più leggiere. Furono medicati prima ad una farmacia e poi allo stesso Ospedale di San Giovanni.

Per scendere da un omnibus. — Nella via Po certo Scioldi Roberto, d'anni 31, volle discendere da un omnibus senza farlo fermare, e, perduto l'equilibrio, cadde malamente a terra producendosi frattura al braccio destro. Una guardia municipale lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato.

Valigia del pubblico. — *Pei fiori del Cimitero.* — Una mesta lamentevole che esce da cuori gentili ci giunge all'orecchio.

Tutti i giorni, specialmente la domenica, molte persone si recano al Cimitero ad inaffiare per tener vivi — come è vivo nel loro cuore il culto e l'affetto pei cari estinti — i fiori delle fosse lagrimate. È una pia e poetica consuetudine che onora il sentimento della nostra popolazione. Senonchè la poca acqua che colà si trova, e che però sarebbe sufficiente per appagare il gentile pensiero dei visitatori delle tombe, viene tutta sottratta dagli inaffiatori municipali che la spandono nei viali. Il Municipio farebbe opera di cortesia disponendo che almeno un po' d'acqua rimanesse per l'inaffiamento particolare dei fiori delle fosse.

SPETTACOLI — Sabato, 28 giugno
ALFIERI, ore 8 1/2 (Compagnia d'operette Tani) — *Le damigelle di Saint-Cyr*, operetta.
BALBO, ore 8 1/2 — *Il Trovatore*, opera — *Il diavolo nero*, ballo.
ARENA, ore 8 1/2. (Comp. dramm. Lina Diligenti) — *Cuore ed arte*, dramma. — Serata d'onore dell'attrice Lina Diligenti-Marquez.

STATO CIVILE. — Torino, 27 giugno 1890.
NASCITE: 29 cioè maschi 18, femmine 11.
MORTI: Nani Giuseppe, d'anni 42, di Biella, agente — Geraldino dott. Giuseppe, id. 72, di Montanaro, medico — Bruno Paolo, id. 54, di Bra, negoziante — Monticelli Giuseppina, id. 36, di Vercelli, agiata — Sir Paul Aubrey, id. 63, di Londra, proprietario — Martinetti Michelangelo, id. 14, di Pont Canavese — Cornaglia Francesco, id. 75, di Poirino, usciere — Aceto Carlo, id. 24, di Asoli, calzolaio — Fassino Francesca, id. 28, di Vigone — Bassi Giovannina, id. 22, di Codogno, religiosa — Cavallone Ercole Antonio, id. 17, di Terrugia, studente — Feddret Alessandrina, id. 29, di Aosta — Bertolotti Attilio, id. 26, di Brescia, commerciante — Falchero Francesco, id. 30, di Venaria Reale, contadino.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 14, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 8.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

LEZIONI D'ITALIANO E FRANCESE, TRADUZIONI, V. A. VERCELLI 16 e 2406

OGGI

(SABATO 28 corrente)

alle ore 2 pomerid.
si chiude

presso la

Banca Nazionale
NEL REGNO D'ITALIA
e presso i principali
Banchieri e Cambiavalute

LA

VENDITA

delle Obbligazioni singole e dei Gruppi da Cinque Obbligazioni del

PRESTITO A PREMI
BEVILACQUA LA MASA

— A ciascuna Obbligazione del costo di Lire —

12 50

è assicurata una Vincita

Le Cinque Vincite

assicurate a ciascun Gruppo da Cinque Obbligazioni possono elevarsi a

L. 1.400.000
I PREMI

assegnati a questo Prestito sono da Lire
400.000 — 300.000 — 250.000
200.000 — 50.000
30.000 — 20.000 — 6.000
2.680 — 2.000 e minori.

Tutti i premi sono pagabili in contanti

Maggiori schiarimenti si possono avere consultando il programma dettagliato che si distribuisce gratis da tutti gli incaricati per la vendita delle Obbligazioni. H 2234 C

In **Torino** rivolgersi presso il signor **Angelo Bielchi**, via S. Francesco da Paola, N. 18, pianterreno.

È un antiparassitario positivissimo! — Molti distinti clinici ci hanno assicurato di aver osservato in vari loro clienti, che furono attaccati nello scorso inverno dall'influenza, ed ai quali a che aveva lasciato bronchiti, a chi reumatismi, a chi catarri, ecc., guarirono tutti in seguito all'uso dello Sciroppo di Parigliua del Mazzolini di Roma. Anche ora, quando Napoli fu visitata dal colera, la più gran parte dei medici di colesta città constatarono che coloro i quali avevano usato la Pariglina del Mazzolini di Roma non furono attaccati dall'insorgibile epidemia. Da tutto questo non cade verun dubbio che chi farà una cura preservativa di detto Sciroppo potrà essere tranquillo di non essere attaccato da nessuna malattia originaria, da bacilli o parassiti in genere, come sarebbero la tisi, tifo, bronchiti e catarri epidemici e specifici, reumatismi, artritide ed anche il colera, perchè trovando un sangue puro resisto a qualsiasi infezione. Vendita nello stabilimento chimico-farmaceutico Mazzolini, via Quattro Fontane, 13, nelle migliori farmacie di Roma, dei Regni e di tutto il mondo. 2501 R

Società Generale
di Credito Mobiliare Italiano

Società Anonima
Capitale nominale L. 50,000,000
» versato » 40,000,000
FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - ROMA - TORINO.

GIUGNO. Giorni 00. — *Fasi della luna nel corr. mese* — 9 U. Q. — 17 L. N. — 25 P. Q.
24 — 175° giorno dell'anno — Sole nasce 4,28 — tramonta 8,08 — *Santa Marcella martire.*
Giovedì 25 — 176° giorno dell'anno — Sole nasce 4,28, tr. 9,03 — *Santi Pietro e Paolo.*

Osservatorio di Torino. — 27 giugno.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
minima +21,0 massima +29 6
Acqua caduta mm. 1,6. Min. della notte del 28 + 18,4.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Società di M. S. La Fratellanza Operaia (Barriera di Casale). — Nel rendere avvisati i soci e socie che ne possa avere interesse che col 1° del mese di agosto la sede della Società sarà trasferta nella stessa via al N. 22, si porta pure a conoscenza che, in occasione dell'inaugurazione del nuovo locale sociale, sarà concesso indulto agli associati morosi che sottostaranno alle prescrizioni contenute in apposito regolamento pubblicato nella sala del magazzino sociale. Tale indulto avrà principio col 1° luglio p. v. e terminerà col 31 agosto prossimo, e ciò in seguito a deliberazione presa in seduta 8 giugno corr.

Società Cooperativa Anonima fra Commessi ed Impiegati di commercio (via Ospedale, N. 10). — Si rende noto ai soci che il farmacista Carlo Porinelli (corso San Maurizio angolo via Barolo) ha assunto il servizio farmaceutico della Società in sostituzione della farmacia Operti.

Esercenti droghieri. — Riceviamo:

« Il Comitato promotore, a cui si diede un voto di fiducia nella numerosa assemblea tenuta il 22 corr., nelle sale del Circolo Centrale, lavora e si riunisce giornalmente onde concretare e discutere sulle misure più saggie a prendersi contro le presenti vessazioni del Governo emanate a danno di tutta la nostra classe.

« La Società, essendo la prima base fondamentale per conseguire lo scopo di tutelare i nostri interessi presenti e futuri, prega caldamente coloro che per inerzia od altro non avessero ancora aderito a tale programma sociale, a voler al più presto aggiungere la loro firma personalmente o con lettera presso il signor Virginio Salera, angolo via Lagrange e Andrea Doria.

« BENEDETTO LORENZO, *droghiere.* »

Associazione generale fra militari di ogni arma e grado di Torino. — Si rendono avvertiti i soci che questa sera, 23, alle ore 8 1/2, avrà luogo l'assemblea generale dei soci, ove si tratterà il seguente ordine del giorno: 1° Lettura del verbale della precedente adunanza; 2° Comunicazioni varie; 3° Nomina di tre revisori dei conti; 4° Traslocо della sede sociale; 5° Amnistia; 6° Batteria di tamburi; 7° Proposta del Consiglio come da ordine del giorno esposto in sala sociale.

Per l'importanza del suespresso ordine del giorno, si fa caldo appello ai soci tutti di volere intervenire nel maggior numero possibile a detta assemblea.

L'unione fra principali e lavoranti calzolai ed arti affini. — Sono pregati tutti i soci di trovarsi lunedì 30 giugno, alle ore 9 pom., in via Roma, N. 89, per la discussione del seguente ordine del giorno: 1° Appello dei soci e approvazione del verbale; 2° Approvazione dello statuto sociale; 3° Nomina della nuova Direzione.

Ricerca di ingegneri e geometri. — La Vice-Direzione compartimentale del Catasto in Venezia fa ricerca di ingegneri e geometri pel compimento dei lavori catastali in corso nelle provincie veneta e mantovana.

Gli ingegneri saranno retribuiti coll'assegno mensile di L. 200, i geometri con quello di L. 150; gli uni e gli altri avranno inoltre un soprassoldo giornaliero per i lavori di campagna, stabilito in misure diverse a seconda dei luoghi e delle operazioni.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla suddetta Vice-Direzione o agli Ispettorati catastali in Treviso, Padova, Vicenza, Verona, Mantova e Udine.

Le domande d'ammissione dovranno essere presentate su carta bollata da L. 0 50 e coi necessari documenti nel uno degli uffici suindicati.

Fallimenti. — *Biella.* — Fallimento Barbavia Negro Pietro conchiuso concordato al 10 0/0. — Fallimento Ceria Giorgio delegazione di sorveglianza composta Emilio Ceria, Antonio Lanza e fratelli Ottolenghi. A curatore confermato l'avv. Paolo Ripa. — Fallimento De-Pietro Antonio delegazione sorveglianza composta Riccardo Corte, Giuseppe Gorgo e Ditta Mussone. — Fallimento Miglietti Giacomo delegazione sorveglianza composta Giovanni Borri, Francesco Perrone e figli e avv. Sebastiano Monaco. — Fallimento Torello Picchetto fratelli delegazione sorveglianza composta Eugenio Colongo, Filiberto Serra ed Ermenegildo Ponzini. A curatore confermato l'avv. Silvio Corona.

Società. — *Castellazione.* — *Torino.* — Venne costituita Società in accomandita semplice tra i signori Tensi Onorato, Martel Guglielmo e Brenta Andrea, soci gerenti, e Tensi Francesco, accomandante, sotto la ragione Tensi Martel e Brenta per la fabbricazione delle forniture militari. La firma spetterà ai soci gerenti. Il capitale è di lire 200,000. La Società durerà dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1894.

Società. — *Rivalsione.* — *Torino.* — Tra i signori Giuseppe Olmo e Gianoletti Eugenio venne di comune accordo risolta la Società a partire dal 15 passato aprile. La liquidazione spetta ai signori Olmo e Gianoletti.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario:

Arona. — Eredità intestata di *Desilvestri Giovanni* fu Serafino, defunto in Arona, da Corelli Luigi fu Carlo, in proprio e come tutore del minore Desilvestri Giuseppe fu Giovanni, di Arona.

Barge. — Eredità intestata di *Caterina Bonetto* fu Zaverio, moglie vivendo di Trosano avv. Gio. Battista, defunta in Barge, da Lavagna cav. Carlo fu Efisio, residente in Barge, in proprio e come padre e legale amministratore dei suoi figli minori.

Chiusura della Borsa di Parigi, 27.

Rend. it.	5 0/0 amm.	94 05	Egiziano	6 0/0	484 1/2
»	5 0/0	91 87	Rend. ungher.	6 0/0	90 92
»	4 1/2 0/0	100 25	Rend. spagn. ester.		76 30
Rend. ital.	5 0/0	95 70	Banca di sc. di Parigi		522 75
Camb. Londra	vista	25 16	Banca Ottomana		608 3/4
Consolid. inglesi		96 11/16	Argento fino		200 —
Obbl. Lombarde		385 —	Credito fondiario		1280 —
Cambio sull'Italia		11 1/16	Suez		2502 —
Turco nuovo		15 90	Panama		47 50
Banca di Parigi		668 75	Lotti turchi		78 1/2
Tunisino		409 —	Ferr. Meridionali		717 50

Borsa di Buenos Ayres, 26 giugno.
Oro. Pezzi 280 50 carta per 100 pezzi oro.

Il mercato del vino. — Torino, 28 giugno. — Nella settimana testè scorsa gli affari furono meno attivi ed i prezzi non variarono dall'ultimo bollettino. Si vendettero ettolitri 175 di vino al prezzo medio di L. 60 50; ettolitri 5 52 furono venduti fuori cinta col rimborso del nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città. Il vino esposto sul mercato di Torino dal 16 al 21 giugno ascese ad ettolitri 193 (barbera ed uvaggio), di cui 92 di prima qualità e 101 di seconda.

Ecco le provenienze di questi vini secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Quarto, Rocchetta, Asti, Ottiglio, Cellamonte, Castiglione, Canale e Govone.

I prezzi pratic. furono i seguenti: 1ª qualità da L. 65 a 69 all'ettolitro, media L. 66; 2ª qualità da L. 50 a 61, media L. 57. Prezzo medio generale lire 60 50 corrispondente a L. 84 75 la brenta di 50 litri, antica misura di Piemonte, tuttora in uso sul mercato.

Sui colli di Casalmonferrato il commercio del vino continua nelle stesse condizioni ed agli stessi prezzi accennati nel bollettino precedente con poche ricerche.

A La Morra in campagna viticola, per chi ha la fortuna di avere quantità di grappoli, procede a meraviglia, grazie al bel tempo ed al calore sviluppatosi Si deve però aggiungere che il nobilolo sarà scarsissimo, essendovi località in cui, percorrendo i filari, dopo aver riscontrata una vite portante alcuni grappoli, se ne contano in seguito trenta o quaranta affatto sprovviste. Anche nei dolcetti, qui assai coltivati nelle regioni a nord e ponente, non vi è quell'abbondanza che ora lecito sperare.

A Genova giunsero nuovi carichi ed il mercato è abbastanza rifornito; tuttavia le quotazioni non accennano ad alcuna concessione dietro il sostegno che si verifica sempre sui mercati d'origine.

Le richieste dall'interno nell'ottava furono meno attive, per cui le vendite si limitarono ai puri bisogni della piazza. Qualche maggiore domanda si verificò nelle qualità da pasto del Piemonte per l'esportazione ma i prezzi sempre d'aumento Quintali: Scoglietti 1ª qualità da L. 41 a 42; Pachino da 30 a 35; Riposto da 30 a 32; Napoli da 34 a 35; Sardegna da 30 a 35; Castellammare Golfo bianco da 30 a 34, Calabria da 40 a 45; Gioia Tauro da 50 a 65; Piemonte da pasto da 55 a 60; Samos (Grecia) dolce da 74 a 76 per ogni ettolitro reso alla sbarco.

Nel mese Marsala l'ottava fu più attiva stante i molti ordini dall'interno o per l'esportazione. I prezzi variano per la 1ª qualità Florio da L. 50 a 55, e per le altre marche da L. 55 a 59 per ogni ottavo di 50 litri franco vagone o bordo.

Movimento merci delle sete in Torino, 27 giugno:

Organzino	colli 18	— K.	1180 75
Greggia	colli 5	— K.	107 47
Totale	colli 18	— K.	1288 22
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 357		— K.	32091 99

Il Direttore-Gerente A. Bartolda.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Incanto di palazzina.
Il giorno 1° luglio 1890, ore 10 ant., nello studio del sott., via S. Teresa, 12, si venderà dall'asta, al miglior offerente, la **palazzina** e giardino annesso, posta in Torino (S. Salvario), via all'Esposizione, n. 14, dirimpetto agli edifici universitari, sul prezzo di L. **46mila**. *Avv.* **Bollati Gio. Andrea**, *notaio.* C 2310

Articoli per mobilie.
Una Casa in Torino, stabilita da oltre 20 anni, che dà le più ampie e solide garanzie morali e materiali, cercherebbe una Casa di 1° ordine da rappresentare in generi di mobilio, stoffe, tappezzerie e biancheria. La Casa suddetta fa il commercio per proprio conto in lane, crini per materassi e articoli adatti; tiene estesa clientela e fa viaggi nell'Italia superiore. Non risponde che a proposte serie. — Scriv. alle iniziali **C 2350, Haasenstein e Vogler**, *TORINO.* H n 2369 T

Maestro birraio, abile ed esperto nella fabbricazione della birra di Vienna e Monaco (Baviera), che riuscì di raddoppiare in pochi anni lo smercio nella propria fabbrica, cerca posto pel mese di novembre p. v. Miti pretese. Ottime refer. Si preferisce il Piemonte. — Offerte ing. **H e 2479 T, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Individuo
che disponga da 25 a **30 mila lire**, può rilevare una ben avviata industria il reddito netto non inferiore a L. **8000**.
Scrivere alle iniziali **H 2493 T, Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Distinto agronomo
lomellino cerca impiego da agente di campagna. — Scrivere alle iniziali **H e 2447 T, Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

20 lire settimanali assicurate ad uomini e donne senza dover lasciare l'impiego attuale. Lavoro facile e da farsi in casa, copia in italiano, scritture diverse, ecc. — Scrivere Direttore Classe Laboriosa, 34, rue S. Marc, **Paris.** H e 2465 M

Si cercano 30,000 lire
su prima ipoteca di una casa in Torino. Non si tratta con mediatori. — Scriv. alle iniz. **H e 2480 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Guadagno da **3 a 6** lire per giorno in tutta Italia ed estero per uomini e donne senza trasportare il proprio impiego. Copie e lavori fatti a domicilio. — Scrivere: *Dr. Hande Trapalitar*, rue Championnet, **Paris.** H 626 X

Grande palazzina
in via Napione, n. 20 bis, d'affittare, divisibile anche in due alloggi. Giardino prospiciente sul Po, vista della collina. Serra, cortile con pergolato, pozzo, acqua potabile, vasche da bagni, doccia, gas nelle due cucine ed in ogni camera calorifero. — Altro passeggio via S. Giulia, 52. Con e senza mobilio. — Riv. via Napione, 20 bis. C 2420

CASA di CAMPAGNA
mobiliata, d'affittare al presente per la stagione estiva od anche per tutto l'anno in **Borgone Susa**, a 10 minuti dalla stazione ferroviaria, composta di **tre ambienti** al piano terreno e **quattro** al piano superiore, ed anche altri locali a volontà. Per trattative rivolgersi a Torino, via Bertola, n. 34, piano 1°, dalle ore 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

Una chioma folta e Capelli e Barba corona della bellezza. | La barba ed capelli ripiegano all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in flale (flacone) da L. 2., 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro circa a L. 5 50.*

L'Acqua Antisanitis di A. Migone e C., di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più limile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua infocata che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per convincersene un cliente sorprendente** — Costa L. 4 — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.**: *Via Torino 12, Milano, da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti. Alle spedizioni per posta postale aggiungere Cent. 75.*

H 1010 M

LOTTO.
Metodo razionale infallibile; utile assicurato del 500 per 100 all'anno. — Spiegazione documentata dietro invio L. 5 a **Gustavo Vedamin**, via Mercanti, 2 *Milano* H 2469 M

PIOSSASCO.
Da vendere o da affittare
bellissima **villa** mobiliata, divisibile in due, posizione amena, aria salubre, vigna, frutteto, orto, giardini, abbondanza d'acqua; bello passeggiato, 2 pozzi d'acqua viva. — Altra **casetta**. — Dirigersi ivi *Albergo del Cannon d'oro* C 2150

Villa
da **vendere** a 10 min da **Biella**. Posizione amenissima, con 5 gli di terreno cintato e prato fuori cinta. — Dirigersi al notaio sig. CAUCINO SECONDO in **Biella**. C 2324

Cascina di molto reddito *da vendere o permutare* con casa in Torino. Rivolg. dal notaio AUENA, via Stampatori, 19, Torino. C 2229

PILLOLE TONICHE, RICOSTITUENTI, RIGENERATRICI del Dott. RICHARD
Uno dei mali più sentiti, specialmente quando l'uomo no è affetto nella stessa età, è l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotta o da abuso o da troppa applicazione a faticoso studio e lavoro.
Nessuno dei tanti preparati ha ancora raggiunto l'incontestabile effetto delle Pillole del dott. RICHARD, come la provano numerosi certificati scritti e testimoniali. — Scatola con istruzione L. **2 2** grande e L. **6 50** mezzana. — Aggiungere 50 cent. per spese posta.
Depositi in Italia: **Farmacia TARICCO**, piazza San Carlo, Torino
Roma, farmacia PLINI — Cuneo, FORNERIS — Alessandria, MOLINARI 101

D'affittare al presente
via Carlo Alberto, n. 1,
vicino ai portici:
Alloggio di 4 camere al 4° piano nuovo, vista in contrada. C 2381

Alloggio d'angolo
2° piano, via Casale e S. Martino; **sei** membri, solaio, cantina, gas, acqua potabile, terrazzino con vista. L. **550. Al presente.** — Vendorebbesi anche la palazzina, L. **30 mila.** C 2430

D'affittare al presente
Signorile alloggio al 2° piano di 10 camere con calorifero. — Via Amarotti, n. 3. C 2457

Giaveno. D'affittare per campagna una bellissima casa **mobiliata** con grande giardino, passeggiato ombroso. — Dirig. da Rolando, via Basilica, 2, Torino. C 2491

OCCASIONE.
Da vendere **tre specchi** dorati (vero oro), alti met. 1.50, stile Rococò, scolturati in legno.
Rivolgersi al Cambio TARDITI e CARBONE, rimpetto alla chiesa di S. Filippo. 2494

Album Proibito
50 differenti fotografie dal vero suggellato e franche L. 5 in carta o vaglia. Restituzione del danaro se non soddisfatti.
Cesare Uberto, fotografo, **Brigue,** Suisse. H 1301 M

Presso **Sarda Giovanni**

RIVANAZZANO
Stabilimento Balneare - Albergo Grande
RISTORO COMPLETAMENTE A NUOVO
ILLUMINATO A LUCE ELETTRICA
Acqua nuova salsolodobromica di Salice
Speciale per le malattie dell'utero e della pelle, scrofola, tumori articolari, sterilità, sifilide, artrite, ecc.
Cura medica dal dì 15 del MAY.
SALA per INALAZIONI e DOCCIE
Cura latte e dell'uva — Pensione a prezzi onestissimi.
Omnibus alla stazione di **Voghera** a tutti i treni.
H 1998 M *Proprietà* FACETTI, Castiglioni.

REGI BAGNI SALSO-JODO-BROMICI DI
SALSOMAGGIORE
Linea PIACENZA-PARMA.
(Undici medaglie) — **Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1889.**
Due Stabilimenti aperti dal 1° maggio all'ottobre.
La ricchezza di queste acque in *Iodari* e *Bromuri* le rende efficacissime nelle malattie: **Scrofola, Artrite, Periostiti, Tumori articolari e d'Ovaja, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Metrite, Sterilità,** ecc. — **Inalazione dell'acqua madre polverizzata.** — Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore; cura raccomandata nelle malattie degli organi respiratori. H 1760 M
Depositari in Torino:
FRATELLI PAISSA, piazza S. Carlo, n. 6 | COSTANZO COSTANTINO, piazza Castello, n. 18.

FERRO-CHINA BISLERI. H 115 M
Milano — FELICE BISLERI — Milano.
CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto. — **Bibita all'acqua seltz e soda.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*
In **Torino**: Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Figlio; Gandolfi, Ottino e C., Turicco, Donalisio e Maletti e F.lli Peirano.*

CREDITO INDUSTRIALE
Società Anonima con sede in Torino
via Santa Teresa, n. 11.
Capitale sociale L. 5,000,000 (di cui 3/10 già versati)
DIVISO IN *N.* 20,000 AZIONI DA L. 250 CADUNA
NESSUN PUÒ ESSERE COMPRESO PER DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZ.
A L. **18,000,000**

IL CREDITO INDUSTRIALE
ha incominciato col giorno 9 giugno 1890 le sue operazioni

Operazioni della Banca:

Il CREDITO INDUSTRIALE eseguirà le operazioni di Sconto, Anticipazioni, Pagamenti, Incassi, Aperture di credito, Garanzie, Fornitura cauzioni, Sottoscrizioni, Custodia, Liquidazioni, ed altre operazioni bancarie, ecc., di cui all'art. 4 dello Statuto Sociale inserto nell'atto costitutivo della Società 20 aprile 1890, rogato Torretta, debitamente approvato dal Tribunale di Torino e pubblicato a norma di legge. (V. fascicolo XVII *bis*, annata corrente, del *Bollettino Ufficiale* delle Società per azioni).

Il CREDITO INDUSTRIALE riceve somme in conto corrente alle seguenti condizioni:
Conti correnti con disponibile di L. 6000 al giorno, interesse annuo del 3 0/0 netto da tasse.
Conti correnti con disponibile di L. 1000 al giorno, interesse annuo del 4 0/0 netto da tasse.
Per conto dei correntisti fa il versamento delle rate d'imposta dovute all'esattoria di Torino.

Il CREDITO INDUSTRIALE sulle somme restituibili a scadenza fissa corrisponderà:
Per quelle a scadenza di mesi 6 fl 4 1/4 0/0 annuo.
Per quelle a scadenza di un anno il 4 3/4 0/0 annuo.
Per quelle oltre un anno a convenirsi colla Direzione.

Il CREDITO INDUSTRIALE vende e compera divise estere e s'incarica della vendita e acquisto di titoli e valori.

Il CREDITO INDUSTRIALE riceve valori in custodia colla provvigione dell'1 per mille annua sul valore concordato, nonchè valori in cassette particolari chiuse, mediante abbuonamenti annui a L. 25 — L. 50 — L. 75, secondo le dimensioni delle cassette.
Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono fornite gratuitamente agli abbonati durante il periodo di abbonamento.
Il servizio delle medesime è fissato dalle ore 9 1/2 antimeridiane alle 5 1/2 pomeridiane.

In base a deliberazioni delle Assemblee generali straordinarie degli Azionisti della Banca Subalpina e del Credito Torinese del 17 maggio scorso, e di Sentenze del Tribunale Civile di Torino, 22 e 23 stesso maggio, il **Credito Industriale** venne nominato liquidatore di detti Istituti, coi più ampi poteri, a partire dal 9 giugno 1890.
Le operazioni di liquidazione della Banca Subalpina e del Credito Torinese avranno luogo alla Sede del **Credito Industriale**, in Torino, via Santa Teresa, N. 11. 2212

Comune di Robilante.
È posta a concorso la carica di **medico-chirurgo-ostetrico** pei poveri e di **vaccinatore accreditato e ufficiale sanitario comunale.** Stipendio L. **1400** annuali (compresa la quota di concorso della Congregazione di Carità), di cui L. 400 come vaccinatore e L. 100 come ufficiale. Abitanti 2800. Famiglie sovrane 150 circa. Frazioni sotte. Patrie piane chilometri quadrati 5 circa, parte montuosa 25 circa. Servizio di ferrovia e telegrafo. Vedasi capitolato in Segreteria. — Presentinsi domanda e documenti non più tardi del **5 luglio** prossimo.
2418 *Il Sindaco* GIORDANO.

Incanto Mobili.
Martedì 1° luglio p. v. e successivi, **ore solite,** si procederà dal perito sottoscritto alla **vendita al pubblico incanto** degli **effetti mobili** arredanti l'**alloggio** posto in questa città, **corso S. Maurizio, n. 30, piano 4°, angolo via Napione.**
2500 *Rag.* L. DONATO, *perito.*

VENDITA A TRATTATIVE

Grande Magazzino e Fabbrica
MOBILI
di B. MASSIMINO, via Cavour, 17 - TORINO.
In questo vasto Stabilimento gli avventori trovano sempre tutto lo **camere da letto, complete,** come pure **sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo.
Con altro assortimento di **mobili comuni** e di **fantasia,** e tutto ciò che occorre per qualsiasi **appartamento e villino,** coll'unita **fabbrica** per maggiore ogni altra commissione sia di **mobilio** che per **tappezzerie in stoffa,** ed anche di **ricca serramenta.**
Il tutto di buon gusto e di solida costruzione. 411

Città di Carmagnola
R. Liceo — R. Ginnasio — Scuole elementari
ISTITUTO FERRERO.
Col 1° ottobre del corr. anno si aprirà in questa città il **Nuovo Istituto Ferrero.** Posizione amenissima, in aperta campagna, a mezzodì della città ed in vicinanza del Liceo; grande locale apposito, interamente nuovo, costruito secondo le moderne regole di igiene; dormitori spaziosi, salubri e ben arieggiati; vasto cortile con giardino, tettoia e palestra ginnastica. Vitto sano ed abbondante, sorveglianza continua, educazione religiosa, morale ed inspirata ad amor patrio. Nessuna divisa, nessuna tassa. Retta unica mensile di L. **35** pei giovani inferiori ai 18 anni; di L. **40** per gli altri. — *Per programmi rivolgersi alla Direzione.*
Carmagnola, 20 giugno 1890.
C 2397 *Il Rettore:* **Ferrero Sac. Michele.**

Società Italiana per condotte d'acqua
ANONIMA — Sede in ROMA, piazza Montecitorio, n. 121.
Capitale sociale L. 20,000,000 — Versato L. 18,000,000

Come da avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 28 novembre 1888, N. 280, i sigg. Azionisti sono invitati a versare Lire **cinquanta** (L. **50**) per ogni Azione, per ammontare dell'ultimo decimo al **15** luglio p. v.:
In **Roma** presso la *Sede della Società;*
» **Milano** » il *Banco G. Belinzaghi;*
» **Torino** » il **Banco U. Geisser;**
» **Francia** » il *Crédit Lyonnais.*
NB. In mancanza del versamento si procederà a norma dell'articolo 20 dello Statuto sociale.
C 2490 **La Direzione.**

Società Anonima FABBRICA di CALCE e CEMENTI
Sede in CASALE MONFERRATO
Capitale Sociale L. **3,000,000** — *Versato L.* **2,000,000**
I signori Azionisti sono avvisati che a partire dal **1° luglio p. v.** sarà pagato il *saldo utili* dell'esercizio 1889 in L. **6 50** per azione alla ordinaria ora di godimento:
In **Casale** presso la *Sede sociale;* in **Torino** presso lo spettabile *Banco di Sconto e di Sete.*
Saranno pure rimborsate contro presentazione dei titoli le N. 41 Azioni estratte a consegnate le rispettive Azioni di godimento.
Casale, 15 giugno 1890.
2347 ***L'Amministrazione.***

RISTORANTE della POSTA
Piazza Carlo Alberto — TORINO
Avendo abbelliti i locali ed assunto fornito di scelta cucina, spera di vedersi onorato da numerosa clientela. 2410

ERNIE **Non credere** di guarire il **tumore erniario** con rimedi, senza un ben adatto **cinto** nessuna guarigione è possibile. Di tali **cinti** è sempre munito l'***Instituto Rota***, piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 40, *Torino.* 48-501